

Elaborato

--	--	--	--	--

## Proposta di controdeduzione alle osservazioni

COMUNE DI ROTZO

13 LUG. 2020

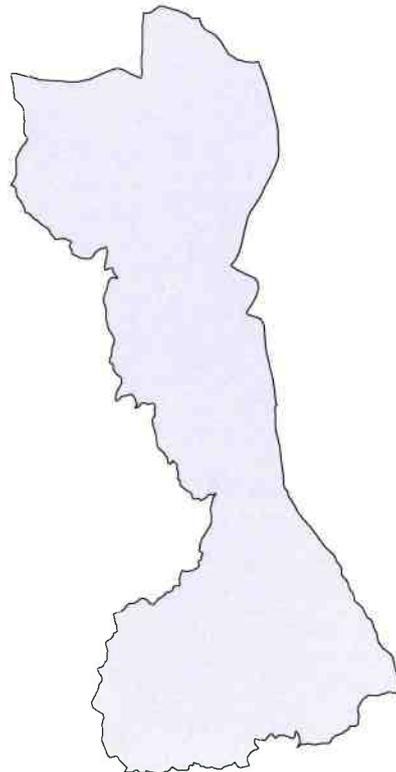
Prot. 2575  
Cat. 10 Cls. 1 Fesc. \_\_\_\_\_

Allegato sub A) alla delibera di

C.C. n. 16 del 29.07.2020

Il Segretario comunale  
f.t. Dr. Lavedini Giuseppe

Sindaco  
f.t. Aldo Pellizzari



Progettista  
ing. Luca Zanella



1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

Handwritten text, possibly a signature or a name, written in a cursive style.



Il presente documento costituisce il parere tecnico di supporto alle determinazioni del Consiglio Comunale relativamente alle 26 osservazioni pervenute a seguito dell'adozione con D.C.C. n. 2 del 24/01/2020 e successiva pubblicazione del "PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI ROTZO".

Le stesse sono catalogate, riassunte e controdedotte di seguito nel presente fascicolo in forma tabellare con le eventuali rettifiche a cartografia e normative rappresentate in calce per estratti.

Tutte le osservazioni il cui accoglimento avrebbe comportato aumento del carico urbanistico o variazione della previsione di zone per servizi e attrezzature di interesse comune (non oggetto di specifici interventi puntuali documentati in sede di adozione) sono state ritenute non accoglibili in relazione alla conseguente necessità di riadozione e ripubblicazione, azione amministrativa che meglio si configurerebbe come nuovo completo e formale procedimento di variante ulteriore.

Il fascicolo è costituito dalle sezioni seguenti:

- quadro d'unione degli ambiti interessati con localizzazione territoriale e numerazione delle osservazioni cartografabili;
- riepilogo, catalogazione e proposta di parere in forma tabellare;
- estratti comparativi degli elaborati cartografici interessati da variazioni;
- selezione degli articoli di NTO interessati da variazioni conseguenti l'istruttoria tecnica proposta:
  - *al TITOLO SECONDO – ZONIZZAZIONE*
    - Art. 5 - Z.T.O. DI TIPO "A" - NUCLEI DI ANTICA ORIGINE
    - Art. 15 - Z.T.O. DI TIPO "E": ZONE AGRICOLE - DISCIPLINA GENERALE
    - Art. 17 - SOTTOZONA "E2.1": AGRICOLA DI TUTELA
  - *AI TITOLO TERZO – INDICAZIONI PARTICOLARI E PUNTUALI*
    - Art. 35bis - INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Con nota Prot. n. 48956 del 31/01/2020, l'Unità Organizzativa regionale Genio Civile Vicenza ha preso atto della dichiarazione asseverata, attestante che la trasformazione idraulica del territorio determinata dagli interventi di piano rientra prevalentemente nell'ambito delle impermeabilizzazioni potenziali nulle; in tale circostanza la competente Autorità preposta richiama il parere favorevole espresso per il PAT e introduce alcune precisazioni operative ulteriori.

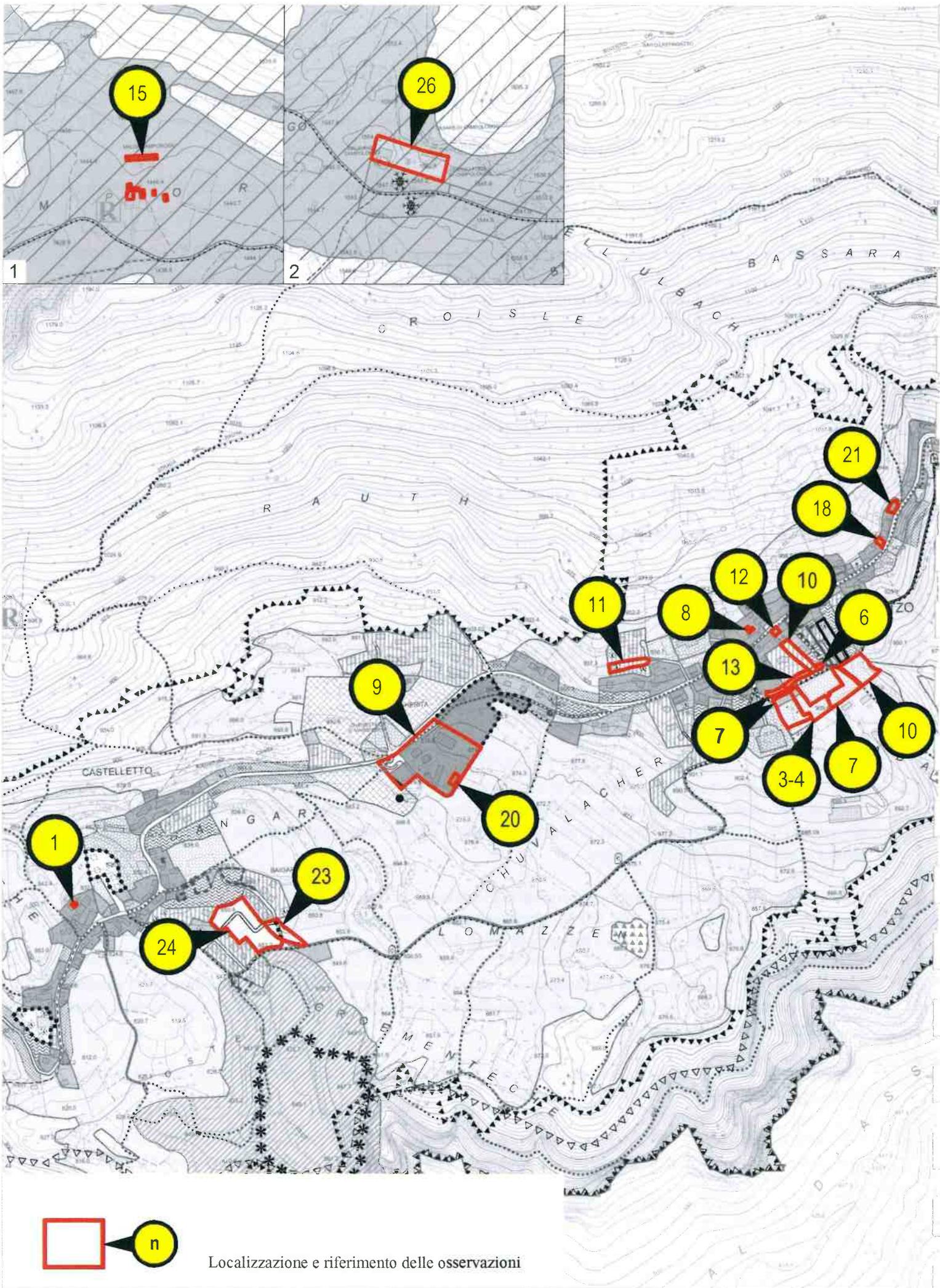
Appare dunque opportuno riproporre come art. 35 bis delle NTO di PI l'art. 42 "Indirizzi per gli interventi di compatibilità idraulica" delle NTA di PAT, riconfigurandone le formulazioni in relazione al contesto di PI e integrandolo come precisato dalla citata nota di presa d'atto.

La selezione della normativa di PI mantiene il colore rosso di evidenza del testo già introdotto con l'adozione e pone in evidenza con colore blu il testo aggiuntivo del presente parere, mentre è di ~~colore blu barrato doppio~~ il corrispondente testo eliminato.

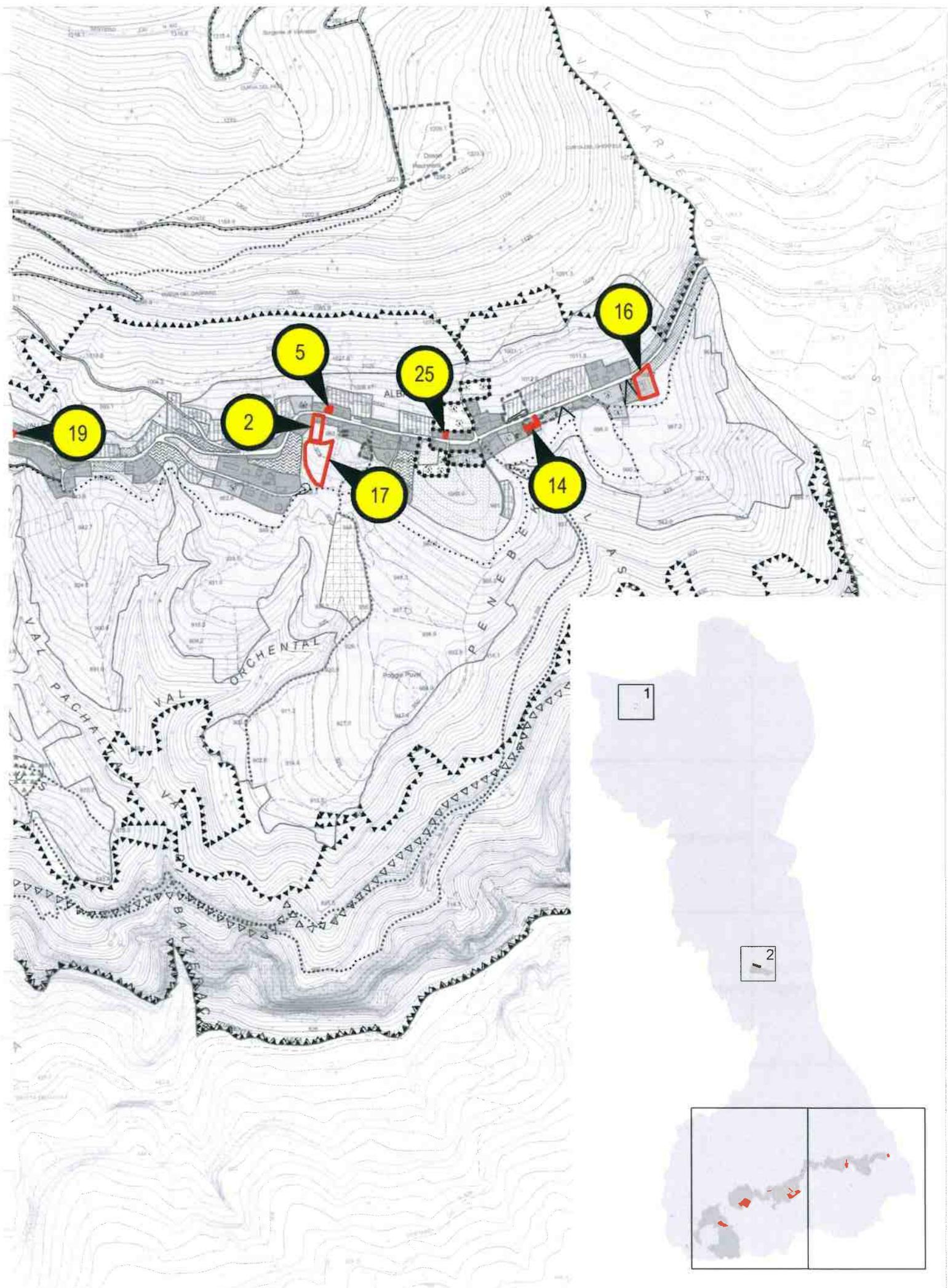
Nessuna osservazione accoglibile o parzialmente accoglibile comporta variazione degli accordi pubblico-privato già definiti ed assunti nel PI con l'adozione.

Per quanto riguarda la verifica del dimensionamento, effettuata con i criteri già definiti in sede di adozione, non si rileva alcuna variazione del medesimo conseguente alle proposte di variazione seguito esplicitate.

Nessuna osservazione proposta come accoglibile del tutto o in parte influisce sul consumo di suolo.



Localizzazione e riferimento delle osservazioni



Oss n.	Prot.	Data	Dal Pozzo Giannetta	Rif. intervento	Sintesi osservazione
1	984	12/03/20	Marangoni Sergio, Dal Pozzo Margherita	-	Si chiede la possibilità di realizzare <b>due poggioli</b> nel sottotetto su edificio in centro storico di Castelletto.
2	1164	24/03/20	De Guio Francesco	-	Si chiede la possibilità di sistemare l'area di relazione antistante edificio nel centro storico di Albaredo con la realizzazione di <b>solaio</b> alla quota del piano strada e <b>scala per accesso al seminterrato</b> con ampliamento verso sud dello spazio antistante
3-4	1166	24/03/20	Slaviero Antonio, Slaviero Matteo, Slaviero Renzo	-	Stralcio previsione <b>zona a servizi</b> (parcheggio e verde attrezzato) dalle aree di proprietà con ripristino della <b>zona agricola</b> . L'osservazione 4 integra l'osservazione 3
5	1179	25/03/20	Slaviero Massimo, Lumasini Giulia	-	Si chiede l'eliminazione del riconoscimento di prospetto significativo finalizzata alla possibilità di realizzare un <b>poggiolo</b> su edificio con grado 3 nel centro storico di Albaredo
6	1185	25/03/20	Slaviero Renzo	-	Riclassificazione mappali di proprietà <b>da zona a servizi</b> (parcheggio di previsione) <b>in verde privato</b> .
7	1189	25/03/20	Zecchinati Egidio	-	Riclassificazione mappale di proprietà <b>da zona a servizi</b> (parcheggio di previsione) <b>a zona B1</b> e <b>da zona verde pubblico</b> e parcheggio di previsione <b>a zona agricola</b> .

Parere tecnico	Proposta	Elaborati interessati variati	Consumo Suolo (mq) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico residenz. (mc) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico produttivo (mq) + utilizzato - recuperato	Standard parcheggi (mq)	Oss n.
L'osservazione è riferibile ad interventi analoghi che hanno assunto evidente carattere esemplificativo. Pur non riferita ad intervento localizzato, previa verifica di merito, l'osservazione risulta accoglibile, introducendo specifica <b>indicazione puntuale n. 6</b> all'art. 5 delle NTO.	Accoglibile	4A Nuclei NTO art. 5	0	0	0	0	1
L'intervento proposto sul fronte strada appare già compatibile con il trattamento ammesso per le aree di relazione all'art. 6 del PQAMA. L'estensione dell'area di relazione su altro mappale, con conseguente rimodulazione in ampliamento della zonizzazione di centro storico non è intervento possibile senza riadozione e ripubblicazione del PI.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	2
Lo stralcio di zonizzazione non oggetto di specifico intervento è azione <b>programmatica</b> che ne richiede la riadozione e ripubblicazione.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	3-4
Lo stralcio del riconoscimento di prospetto significativo appare intervento non riconducibile ad azioni di Piano e pertanto da riadottare e ripubblicare, se accolto. La lettura dell'art. 5 comma 6 del PQAMA non appare vietare in assoluto l'intervento edilizio richiesto, specie in relazione alla preesistenza di poggolo al medesimo livello. Attestato il rispetto delle partiture esistenti, si ammette dunque la realizzazione del poggolo con <b>indicazione puntuale n. 7</b> all'art. 5 delle NTO.	Accoglibile parzialmente	4C Nuclei NTO art. 5	0	0	0	0	5
Lo stralcio di zonizzazione non oggetto di specifico intervento è azione <b>programmatica</b> che ne richiede la riadozione e ripubblicazione. La ricalibrazione di Via Capovilla con realizzazione di parcheggi ordinati a servizio dell'impianto sportivo esistente rimane azione strategica di Piano.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	6
Lo stralcio di zonizzazione non oggetto di specifico intervento è azione <b>programmatica</b> che ne richiede la riadozione e ripubblicazione. La ricalibrazione di Via Capovilla con realizzazione di parcheggi ordinati a servizio dell'impianto sportivo esistente rimane azione strategica di Piano.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	7

Oss n.	Prot.	Data	Dal Pozzo Giannetta	Rif. intervento	Sintesi osservazione
8	1190	25/03/20	Zecchinati Valentino, Zecchinati Francesco, Zecchianati Giovanni	-	Si chiede l'eliminazione dell'indicazione di <b>prospetto significativo</b> presente su edificio di proprietà in centro storico Rotzo - Valle
9	1191	25/03/20	Costa Antonio	-	Si chiede di ricomprendere il mappale di proprietà in <b>zona D1</b> soggetta al piano di lottizzazione Santa Margherita come già previsto nel PRG
10	1192	25/03/20	Slaviero Costantino	-	Stralcio mappali di proprietà <b>da zona a servizi</b> (parcheggio di previsione) <b>in B2</b> e <b>da zona verde pubblico a zona agricola</b>
11	1200	26/03/20	Dal Pozzo Giannetta	-	Stralcio mappale di proprietà <b>da zona B2 a zona agricola</b>
12	1204	26/03/20	Slaviero Costantino	-	Riclassificazione edificio con grado 3 in grado 4,5 o 6 per consentire la <b>sopraelevazione</b> di 0.8 m e ricavare piano abitabile

Parere tecnico	Proposta	Elaborati interessati variati	Consumo Suolo (mq) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico residenz. (mc) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico produttivo (mq) + utilizzato - recuperato	Standard parcheggi (mq)	Oss n.
Lo stralcio del riconoscimento di prospetto significativo appare intervento non riconducibile ad azioni di Piano e pertanto da riadottare e ripubblicare se accolto. La lettura dell'art. 5 comma 6 del PQAMA, accompagnata dalla prescrizione puntuale di PI relativa alla sopraelevazione con ricomposizione della copertura non appare vietare in assoluto la riprogettazione delle forometrie della parte oggetto di sopraelevazione, presumibilmente da ricondurre alle partiture della porzione contigua, evidentemente ritenute significative.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	8
Non risulta alcuna precedente classificazione come zona D1, in quanto tale proposta, pur effettivamente adottata nel 2005, è stata bocciata dalla Regione con DGR 289 del 10/02/2009 e successive rettifiche. Si riscontra positivamente l'evidenza di esclusione dal Piano Urbanistico attuativo vigente e se ne rettifica conseguentemente la perimetrazione sulla base della documentazione specifica disponibile presso l'Ufficio Tecnico. In relazione alla collocazione dell'area in parola rispetto all'urbanizzazione già realizzata, comunque da verificare preventivamente all'intervento come esistente ed adeguata, appare in ogni caso possibile procedere all'edificazione nei limiti dimensionali di zona D2 anche con permesso di costruire convenzionato.	Parzialmente accoglibile	3-1 zone significative	0	0	0	0	9
La classificazione in B1 del mappale fg. 26 n. 570 non è giustificata dalla consistenza edilizia esistente. Lo stralcio di zonizzazione (parcheggio di previsione) non oggetto di specifico intervento, è azione programmatica che ne richiede la riadozione e ripubblicazione. La ricalibrazione di Via Capovilla con realizzazione di parcheggi ordinati a servizio dell'impianto sportivo esistente rimane azione strategica di Piano.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	10
L'osservazione si configura come una richiesta di stralcio di edificabilità, potenzialmente riconducibile anche alla semplice eliminazione del simbolo di lotto libero con potenzialità edificatoria assegnata. Tale eliminazione, tuttavia, in relazione alla non compiuta definizione da parte del PI del sistema degli accessi agli altri volumi previsti nel comparto, si configura come azione necessariamente da adottare e ripubblicare.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	11
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	12

Oss n.	Prot.	Data	Dal Pozzo Giannetta	Rif. intervento	Sintesi osservazione
13	1207	27/03/20	Stefani Giorgio	-	Riclassificazione mappale di proprietà <b>da zona a servizi</b> (parcheggio di previsione) <b>in B2</b> .
14	1228	30/03/20	Sartori Silvia, Marangoni Gianfranco	-	Riclassificazione area di proprietà nel centro storico di Albaredo da area di relazione (in zona A) in area a verde privato, a seguito di documentata divisione della corte comune originaria.
15	1229	30/03/20	Gaspari Giancarlo per conteo di Consorzio Usi Civici	-	Si chiede di poter realizzare <b>nuove volumetrie</b> (stalla e struttura ricettiva comunitaria per un totale di 3400 mc) nel complesso di Malga Camporosa
16	1675	11/05/20	Spagnolo Nadia	24	Riclassificazione zona <b>da C1 in B2</b> o modifica NTO art.8 punto 4
17	1716	15/05/20	Slaviero Lucia	-	Si chiede la possibilità di realizzare un <b>fabbricato residenziale</b> di 600-900 mc
18	1778	19/05/20	Dal Pozzo Gian Martino	-	Si chiede la possibilità di realizzare un <b>fabbricato residenziale in centro storico</b> Rotzo - Valle in area di relazione e verde privato
19	1782	19/05/20	Dal Pozzo Paola	-	Si chiede l'eliminazione dell'indicazione di <b>prospetto significativo</b> presente sul lato est dell'edificio di proprietà in centro storico Rotzo - Valle e sia concessa la realizzazione di un abbaino a canile di 90 cm di larghezza sul lato del prospetto
20	1783	19/05/20	Cerato Mauro	-	Si chiede la possibilità di <b>sopraelevare</b> fabbricato artigianale in zona D2/1 per realizzare due unità abitative
21	1786	19/05/20	Baldan Alviano	-	Si chiede la possibilità di realizzare <b>autorimessa</b> adiacente all'edificio di proprietà in centro storico Rotzo - Valle

Parere tecnico	Proposta	Elaborati interessati variati	Consumo Suolo (mq)  + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico residenz. (mc)  + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico produttivo (mq)  + utilizzato - recuperato	Standard parcheggi (mq)	Oss n.
Lo stralcio di zonizzazione (parcheggio di previsione) non oggetto di specifico intervento, è azione programmatica che ne richiede la riadozione e ripubblicazione. La ricalibrazione di Via Capovilla con realizzazione di parcheggi ordinati a servizio dell'impianto sportivo esistente rimane azione strategica di Piano.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	13
Nei termini riscontrati l'osservazione assume carattere meramente ricognitivo e se ne propone l'accoglimento, estendendo per omogeneità la qualificazione di verde privato anche all'area perimetrata di applicazione dell'accordo n. 12.	Accoglibile	4C Nuclei	0	0	0	0	14
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	15
La collocazione marginale del lotto edificato contiguo al cono visuale rispetto all'insediamento complessivo induce a ritenere appropriata la zonizzazione vigente e a confermarla. Trattandosi in particolare di potenziale liberalizzazione dal vincolo di riproporre tipologie caratteristiche all'ingresso dell'abitato, l'azione urbanistica risulterebbe in ogni caso subordinata ad adozione e pubblicazione.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	16
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	17
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	18
Lo stralcio del riconoscimento di prospetto significativo appare intervento non riconducibile ad azioni di Piano e pertanto non trattabile in sede di controdeduzione ad osservazioni in quanto azione urbanistica da riadottare e ripubblicare. Valutato il caso specifico, in relazione alla mancata definizione puntuale delle frontali vietate nelle NT ... appare opportuno precisarne la possibilità di realizzazione con prescrizione <b>puntuale n. 8</b> all'art. 5 delle NTO.	Accoglibile	4B Nuclei NTO art. 5	0	0	0	0	19
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	20
L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	21

Oss n.	Prot.	Data	Dal Pozzo Giannetta	Rif. intervento	Sintesi osservazione
22.1	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 15 comma 1 NTO: aggiornamento rif. alla normativa vigente regionale da LR 24/1985 a LR 11/2004.
22.2	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 15 comma 4 lettera h) NTO: adeguare il limite della quota altimetrica per il divieto di edificazione da 1.300 a 1 600 mslm.
22.3	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 15 comma 4 lettera i) NTO: opportuno stralcio disposizioni relative agli appostamenti per la caccia rimandando alla normativa regionale sovraordinata.
22.4	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 15 comma 6 lettera e) NTO: si chiede di precisare che i percorsi oggetto di un progetto complessivo di iniziativa comunale siano solo quelli pubblici.
22.5	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 16 comma 1 secondo capoverso NTO: limitare il riconoscimento della funzione turistico ricreativa alle sole foreste pubbliche.
22.6	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 16 comma 4 NTO: aumento quota limite per la realizzazione di annessi rustici a servizio del bosco da 1300 a 1600 mslm.
22.7	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 16 comma 5 NTO: eliminare l'esplicito mandato agli "organi competenti" in tema di sistemazione e integrazione del sistema viario di servizio al bosco.
22.8	1789	20/05/20	Tondello Lauro	-	Art. 18 comma 1 NTO: si ritiene contraddittorio il divieto di nuove edificazioni a fronte dell'obiettivo dichiarato di favorire lo sviluppo della coltivazione della patata.
23	1790	20/05/20	Dal Pozzo Flavio, Costa Daniela	-	Si chiede la riclassificazione dell'area di proprietà da <b>C2.2/2 soggetta a SUA in agricola</b>

Parere tecnico	Proposta	Elaborati interessati variati	Consumo Suolo (mq) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico residenz. (mc) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico produttivo (mq) + utilizzato - recuperato	Standard parcheggi (mq)	Oss n.
Il testo normativo dichiaratamente ripreso dal PRG si presta all'aggiornamento evidenziato, ricercando analoghi riferimenti nell'intero testo normativo. In particolare è stato eliminato anche il riferimento al comma 3 dell'art. 17, riconducendolo ad un più generico riferimento alla normativa regionale sovraordinata.	Accoglibile	NTO artt. 15, 17	0	0	0	0	22.1
L'atto di indirizzo art. 50 lettera d) LR 11/04 al quale è demandato il regolamento derogatorio esplicita che il limite è di 1 300 m e precisa che solo aziende agricole in essere con centro aziendale a quota superiore possono godere di deroga regolata dal PI. E' in ogni caso materia discrezionale per la quale si renderebbe necessaria la riadozione con successiva pubblicazione a termini di legge.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.2
Si riscontra la sopravvenuta regolamentazione regionale con lo stralcio e il rimando proposti, ancorché meglio costituito dalla LR 50/1993 e s.m.i. in luogo delle norme di novellazione e integrazione successive.	Accoglibile	NTO art. 15	0	0	0	0	22.3
La limitazione proposta appare eccessivamente limitativa dell'azione dell'Amministrazione Comunale nel contesto di un progetto complessivo di taglia territoriale, naturalmente nel rispetto dei diritti esistenti rapportati all'interesse pubblico.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.4
La funzione turistico-ricreativa è riconosciuta anche al bosco di proprietà privata.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.5
L'atto di indirizzo regionale art. 50 lettera d) LR 11/04 ribadisce la non opportunità di derogare alla quota di 1 300 mslm per realizzare nuove strutture edificate sparse in regime derogatorio.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.6
Anche le iniziative private dovranno comunque sottostare al controllo degli organi competenti.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.7
La formulazione è finalizzata al mantenimento della superficie coltivabile e all'incentivo e al recupero dei manufatti esistenti, a mantenere anche il valore paesaggistico-ambientale che caratterizza il prodotto.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	22.8
Lo stralcio di porzione della zona soggetta a strumento urbanistico attuativo unitario inibisce la possibilità di realizzare la connessione viaria tracciata nella cartografia di PI, che è condizione strategica per la sostenibilità dell'incremento di carico insediativo nel contesto insediato.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	23

Oss n.	Prot.	Data	Dal Pozzo Giannetta	Rif. intervento	Sintesi osservazione
24	1791	20/05/20	Dal Prà Massimo, Dal Prà Sergio, Costa Anna Maria, Dal Prà Roberto, Dal Prà Stefano, Stefani Ada, Stefani Mariangela, Dal Pozzo Aldo, Sandonà Valide, Sandonà Loredana, Dal Pozzo Flavio, Costa Daniela	-	Si chiede l' <b>eliminazione</b> della previsione di strumento urbanistico attuativo per la <b>zona C2.2/2</b> e la possibilità di attuare singolarmente i lotti con cessione di adeguata superficie da adibire a parcheggio
25	1807	21/05/20	Losier Iole	-	Si chiede la possibilità di realizzare una <b>scala esterna</b> per raggiungere il piano sottotetto utilizzando il poggiolo esistente sul retro di edificio in centro storico di Albaredo
26	1968	05/06/20	Gaspani Giancarlo (legale rappresentante del <i>Consorzio per la gestione del demanio civico ed esercizio degli usi civici di Rotzo, Pederscala e S. Pietro</i> )	-	Adeguamento dei parametri edificatori finalizzato al riordino e ampliamento del complesso edilizio denominato "Rifugio Campolongo", in via <b>Albaredo</b> (zona D3.2),

Parere tecnico	Proposta	Elaborati interessati variati	Consumo Suolo (mq) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico residenz. (mc) + utilizzato - recuperato	Carico urbanistico produttivo (mq) + utilizzato - recuperato	Standard parcheggi (mq)	Oss n.
La riduzione dell'ambito e lo stralcio del piano urbanistico attuativo unitario inibiscono la possibilità di realizzare la connessione viaria tracciata nella cartografia di PI che è strategica per la sostenibilità dell'incremento di carico insediativo nel contesto insediato.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	24
La possibilità di accedere direttamente al primo piano con una struttura di collegamento verticale posta sul retro, appare intervento minore sull'edificio esistente che non comporta aumento del carico insediativo: si ammette pertanto con <b>prescrizione puntuale n. 9</b> all'art. 5 delle NTO.	Accoglibile	4C Nuclei NTO art. 5	0	0	0	0	25
Osservazione pervenuta fuori termine, comunque qui valutata. L'intervento proposto determina aumento di carico urbanistico, necessariamente da adottare e ripubblicare, se osservazione accolta.	Non accoglibile	-	0	0	0	0	26
<b>SALDI TOTALI</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	



con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



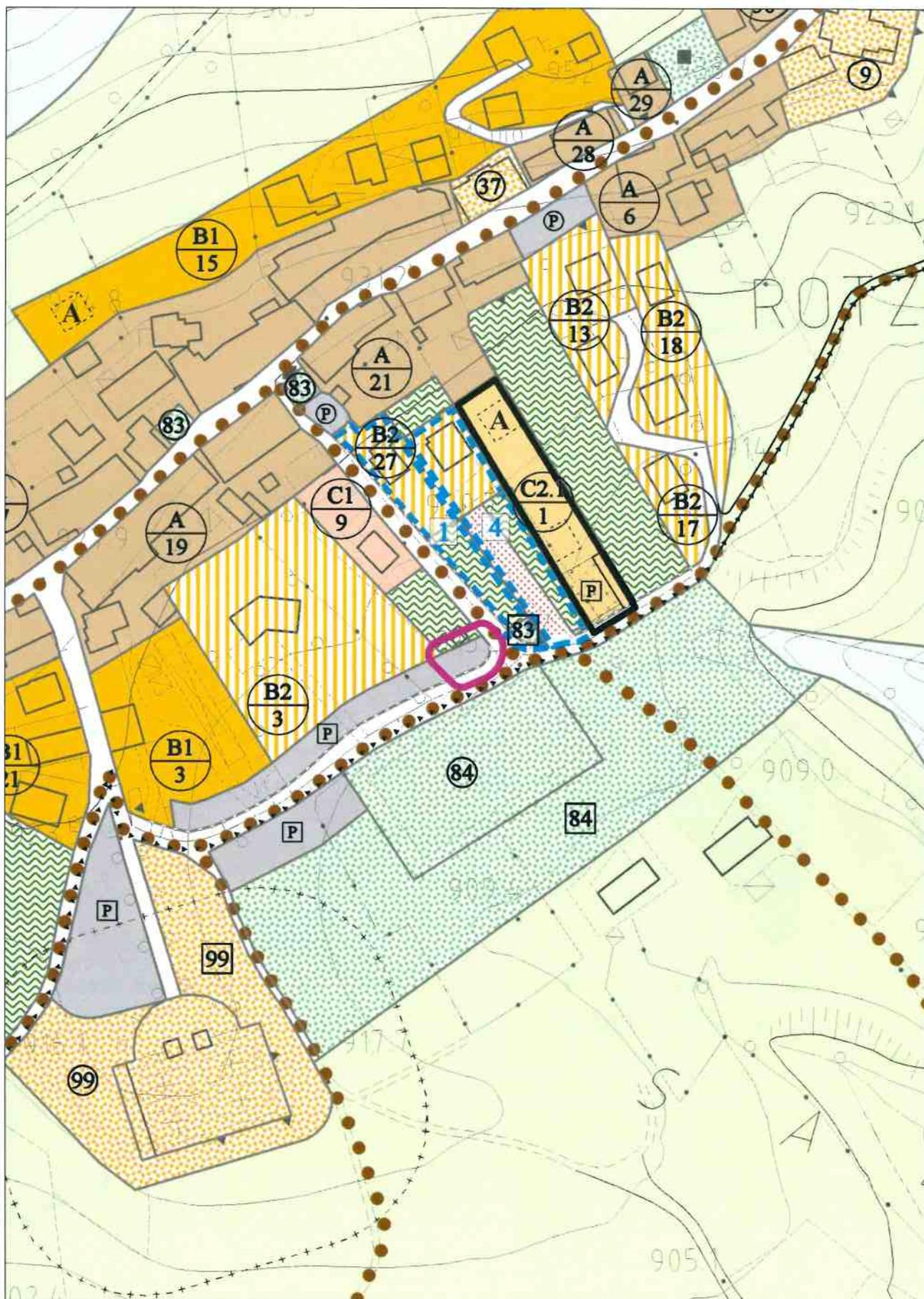
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



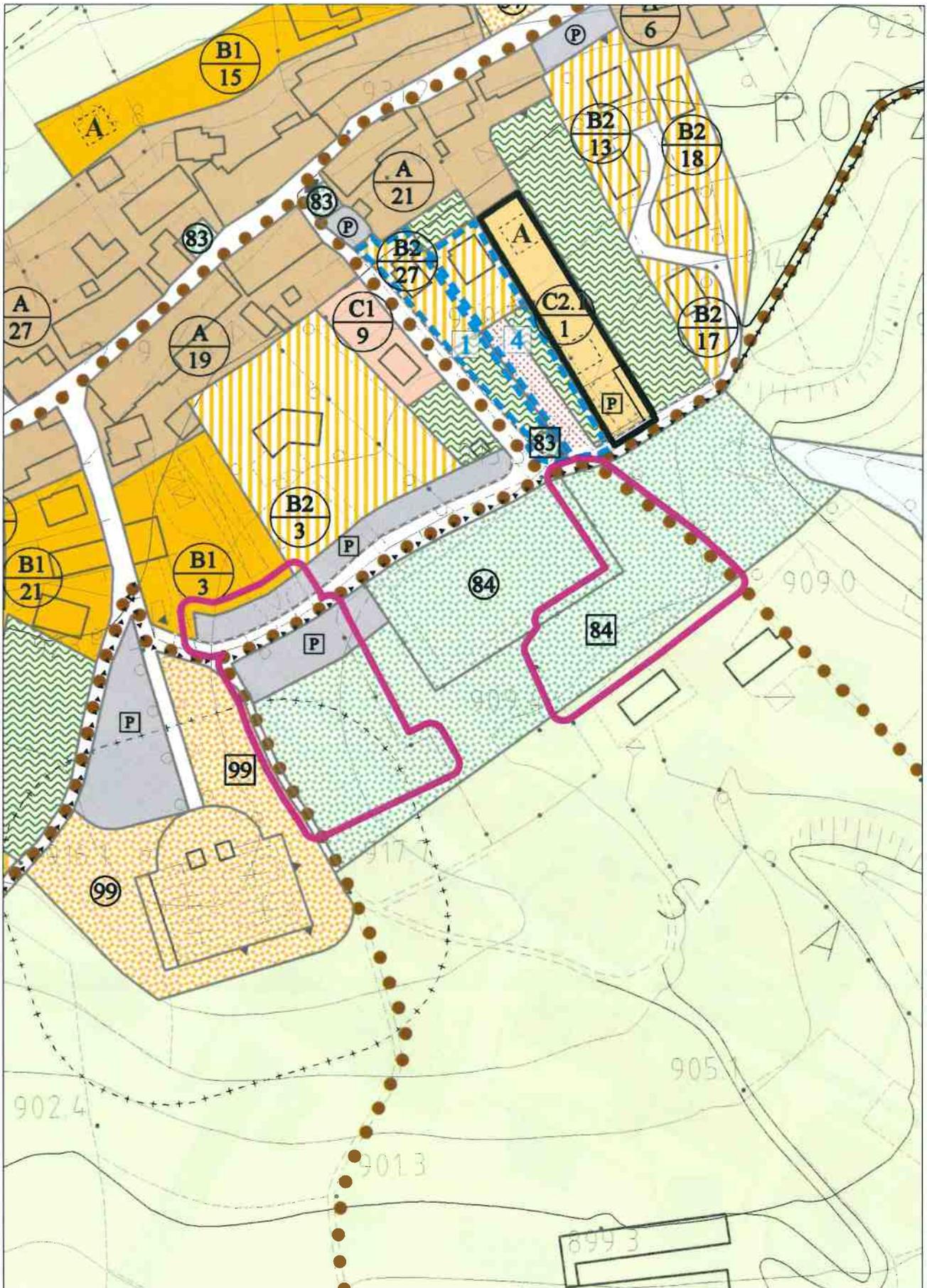
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



con evidenza dell'ambito interessato

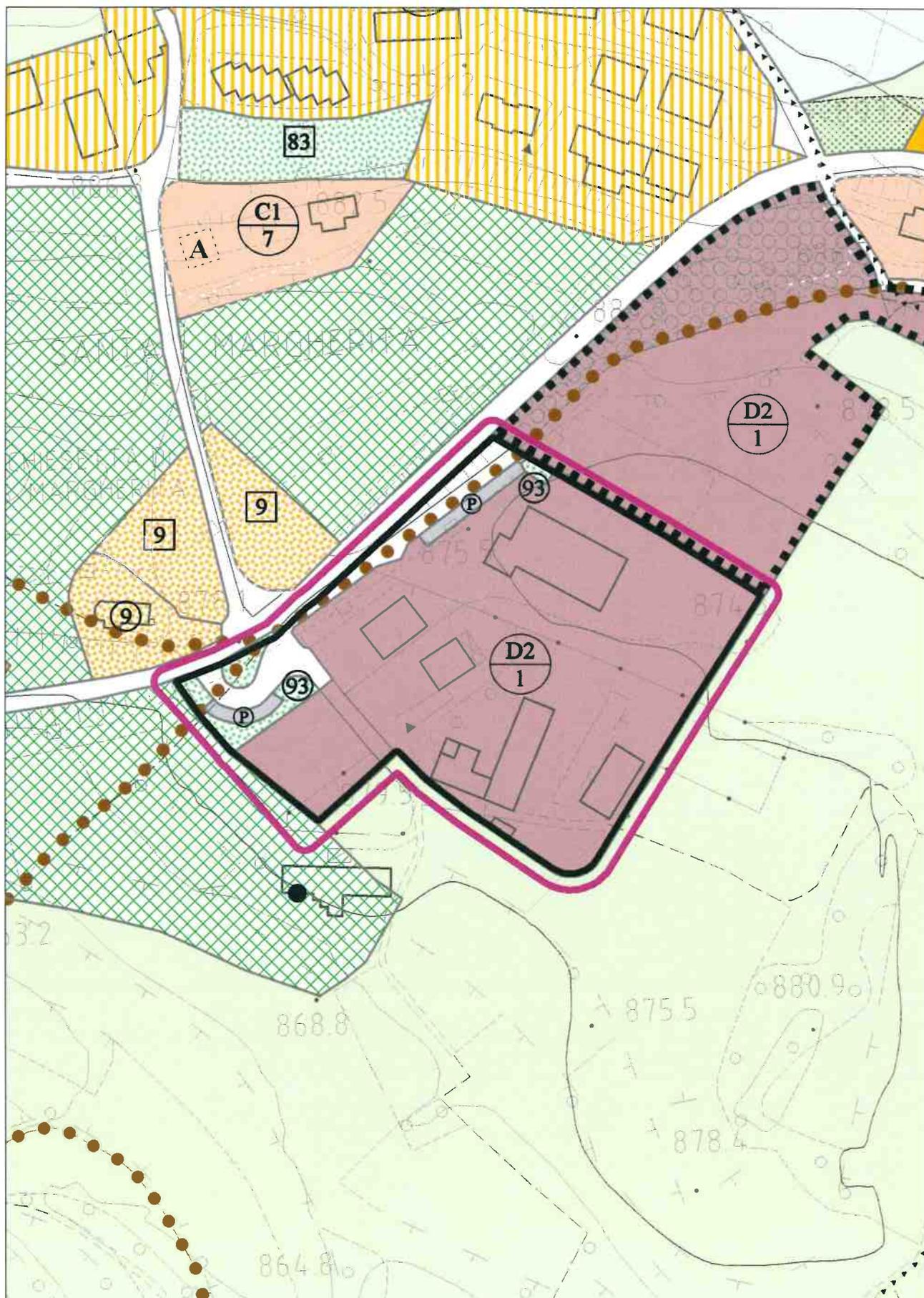


con evidenza dell'ambito interessato

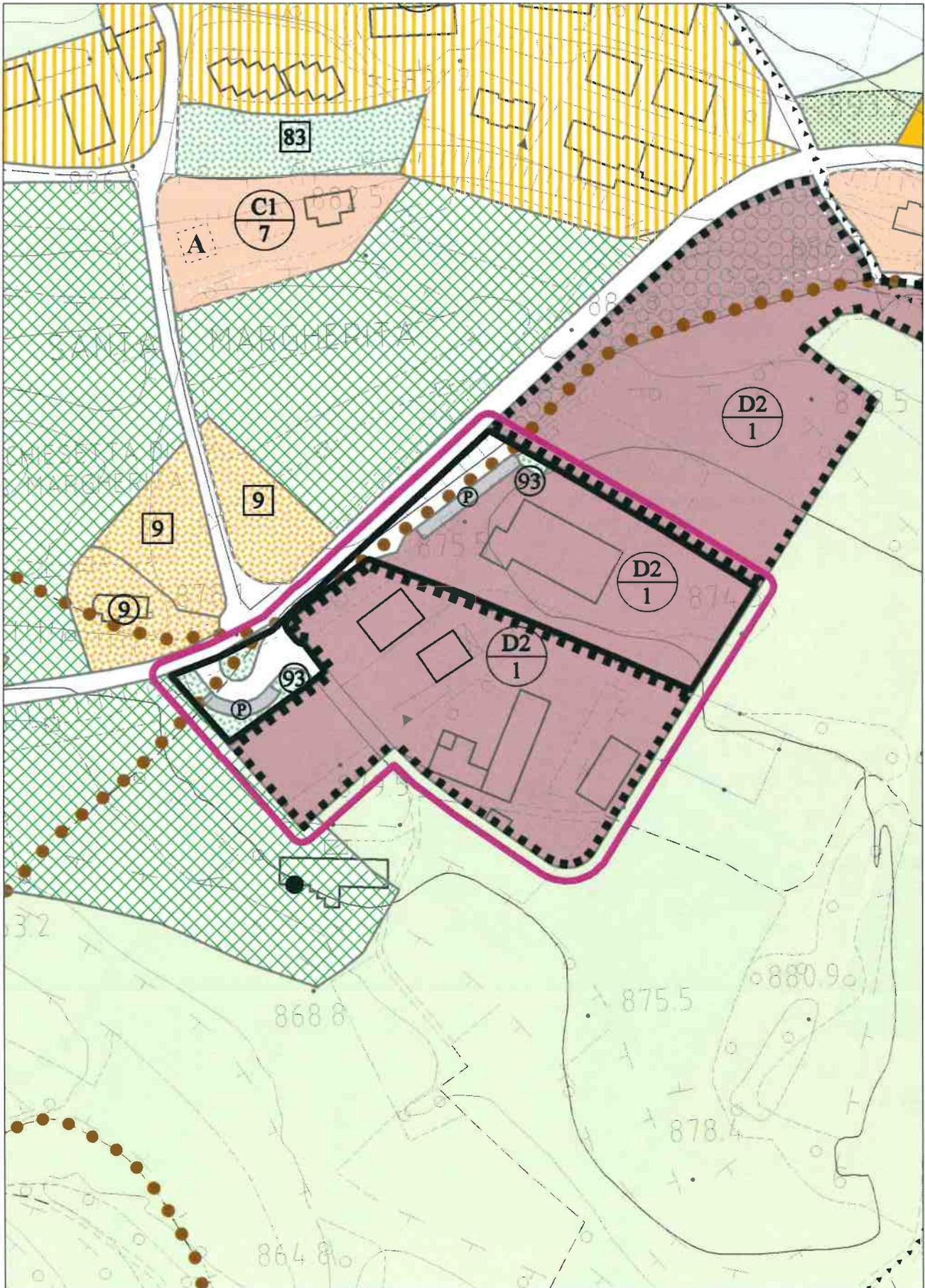


con evidenza dell'ambito interessato

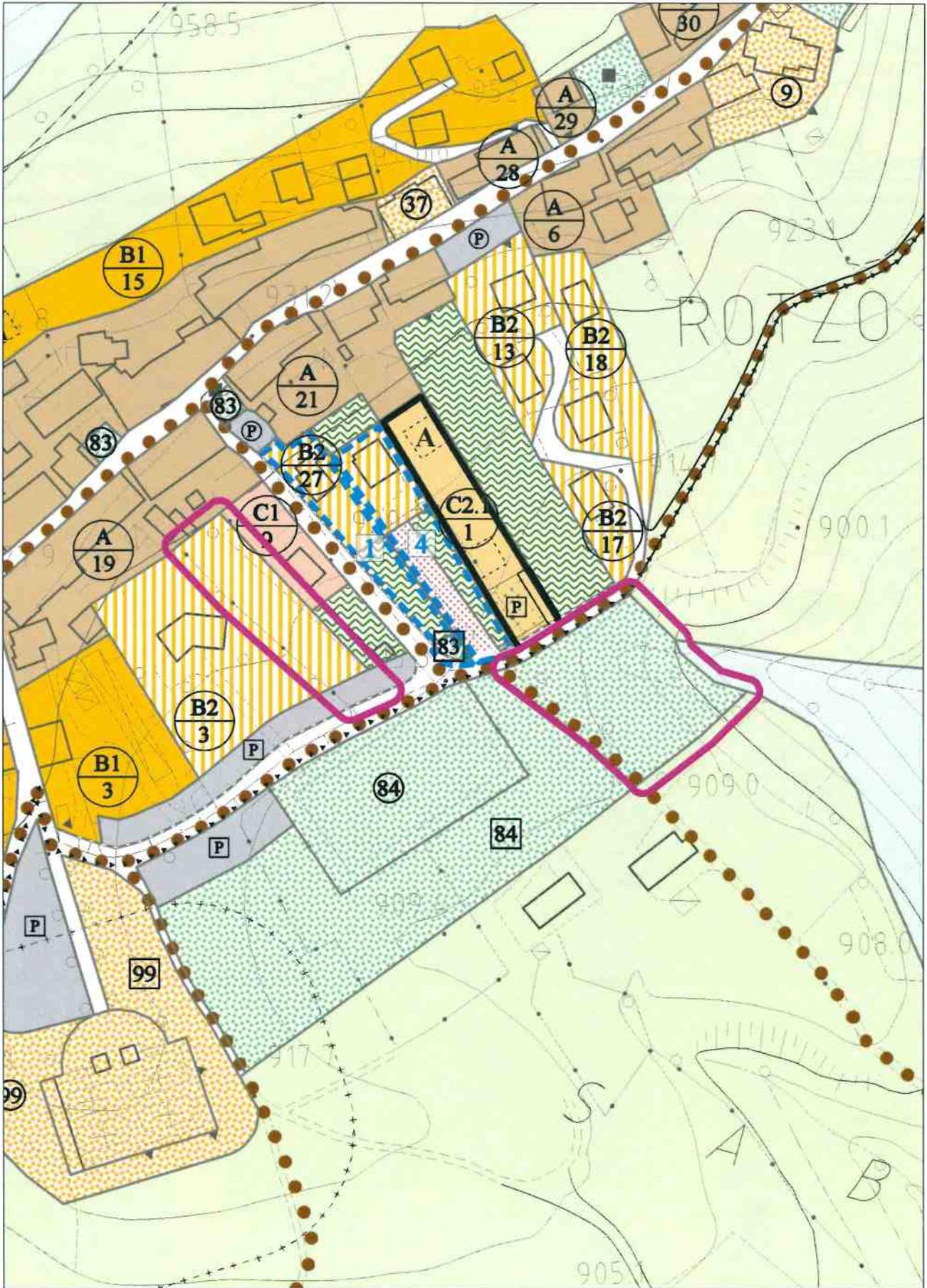




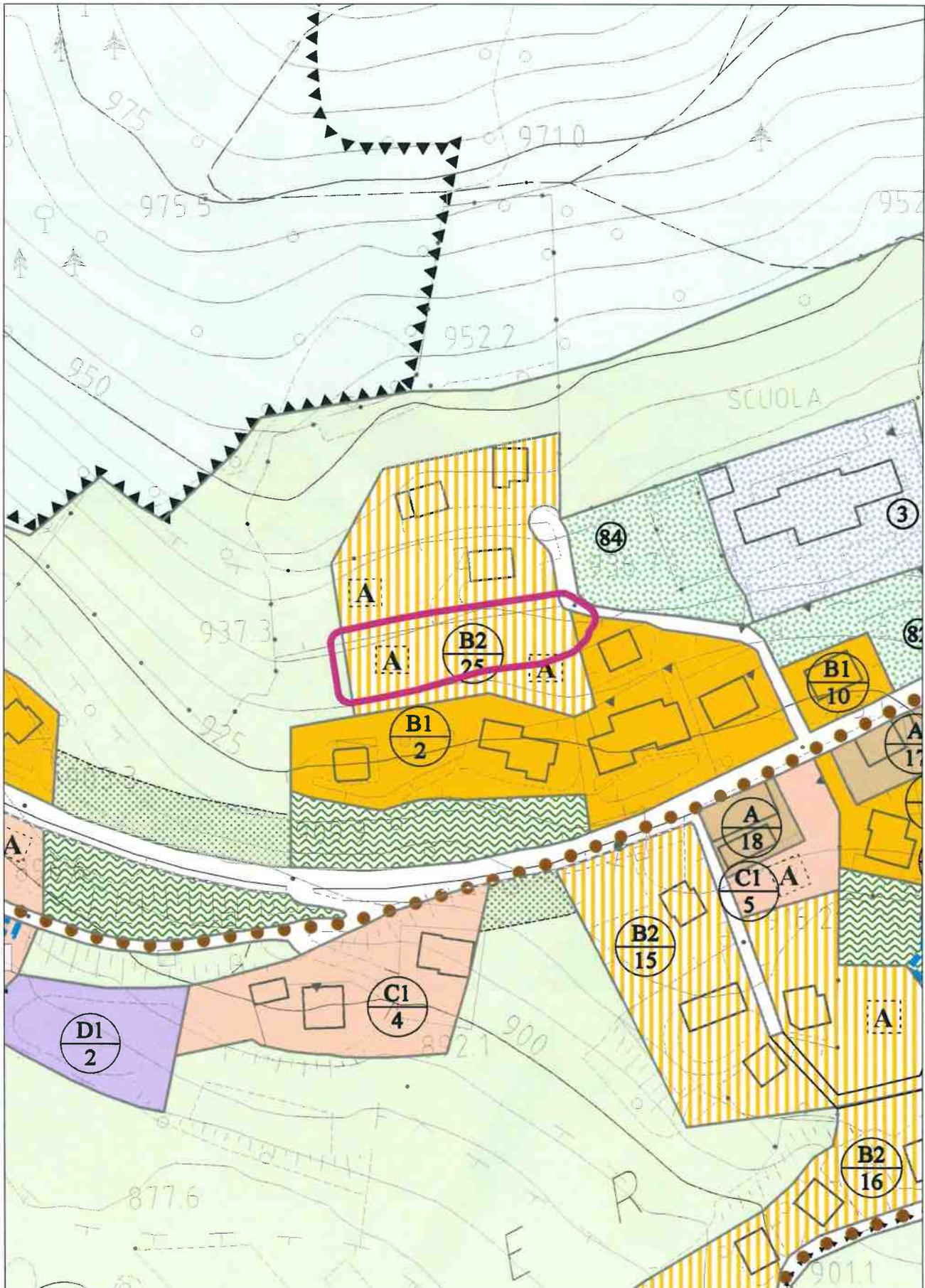
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



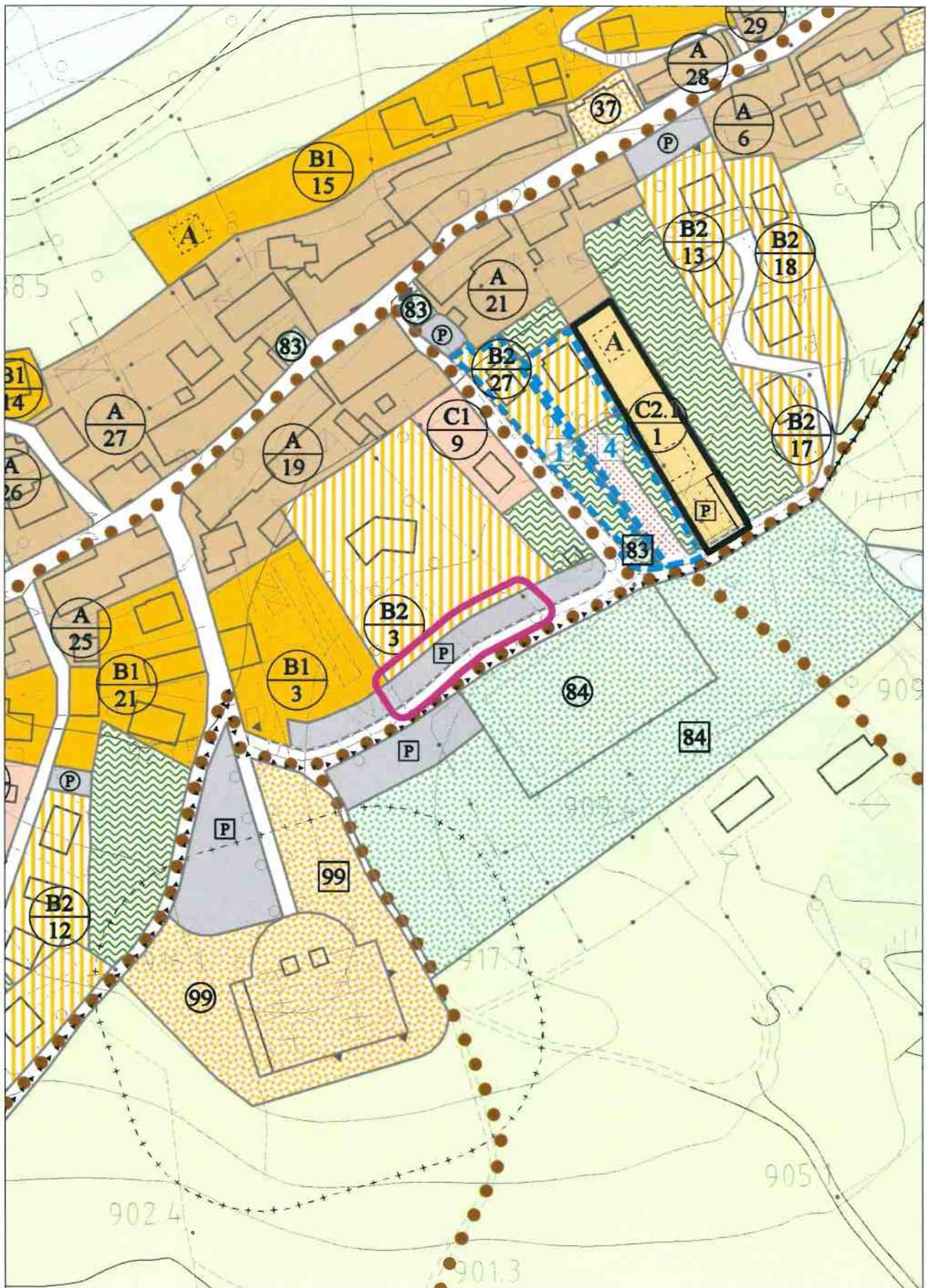
con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito interessato



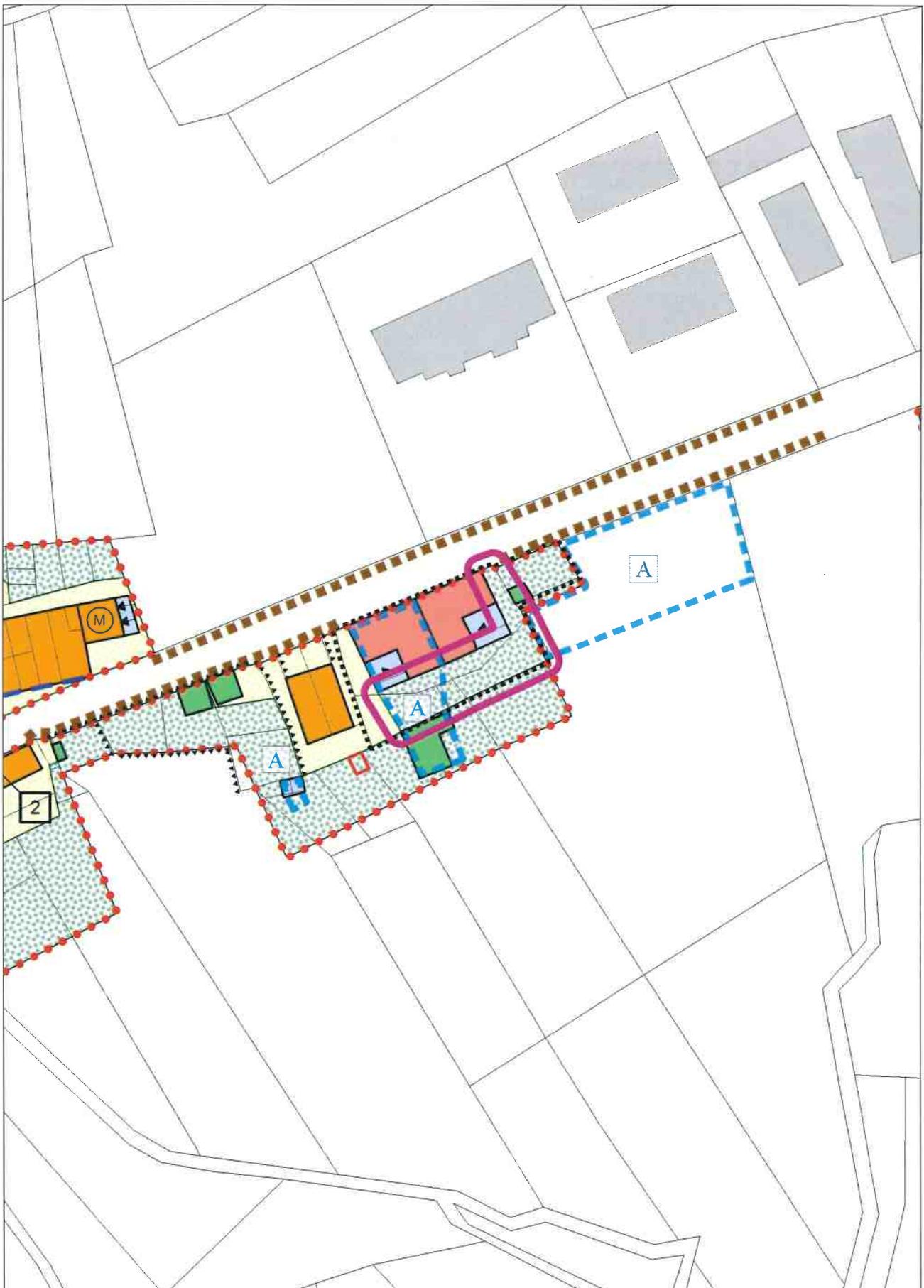
con evidenza dell'ambito interessato



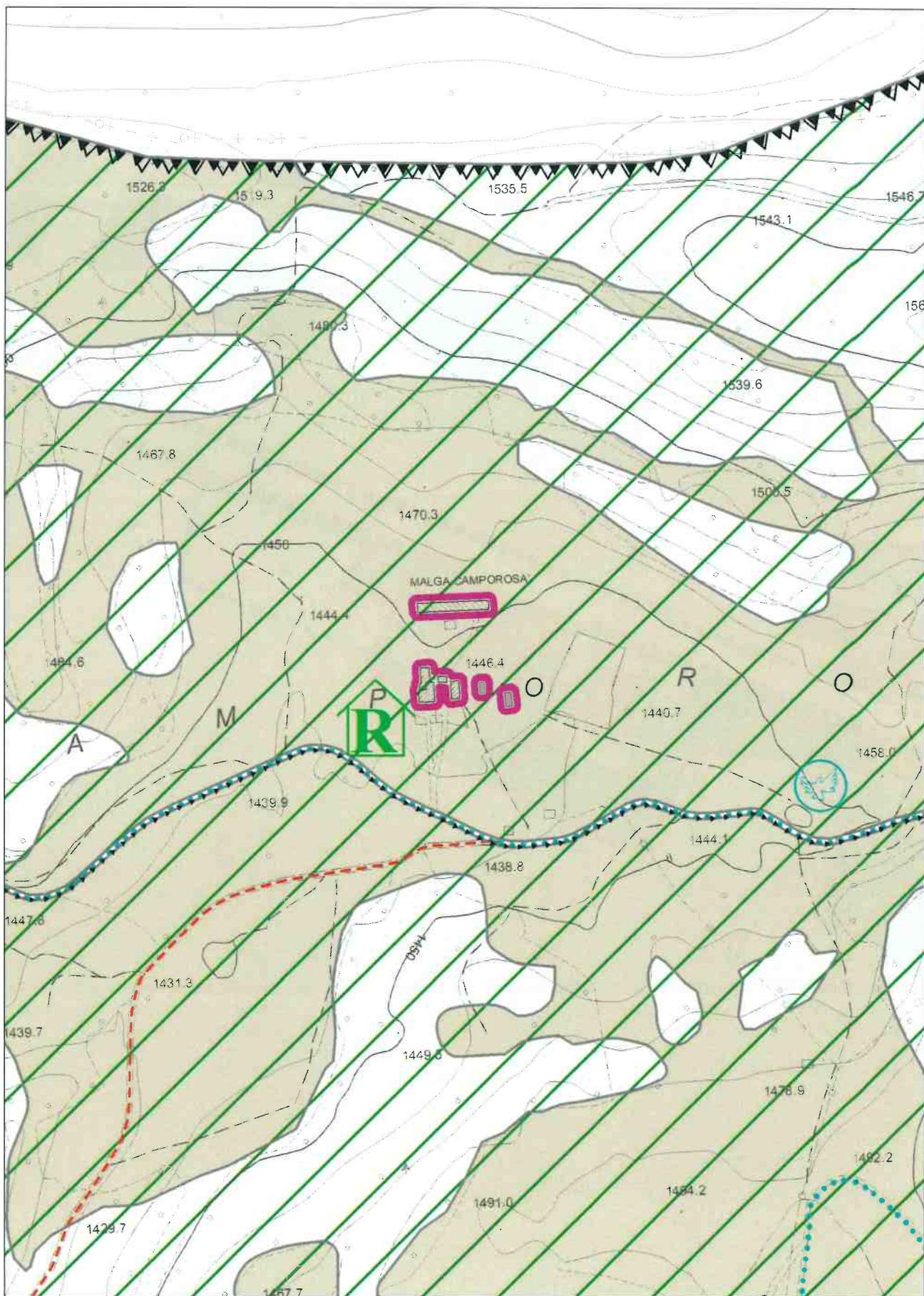
con evidenza dell'ambito interessato



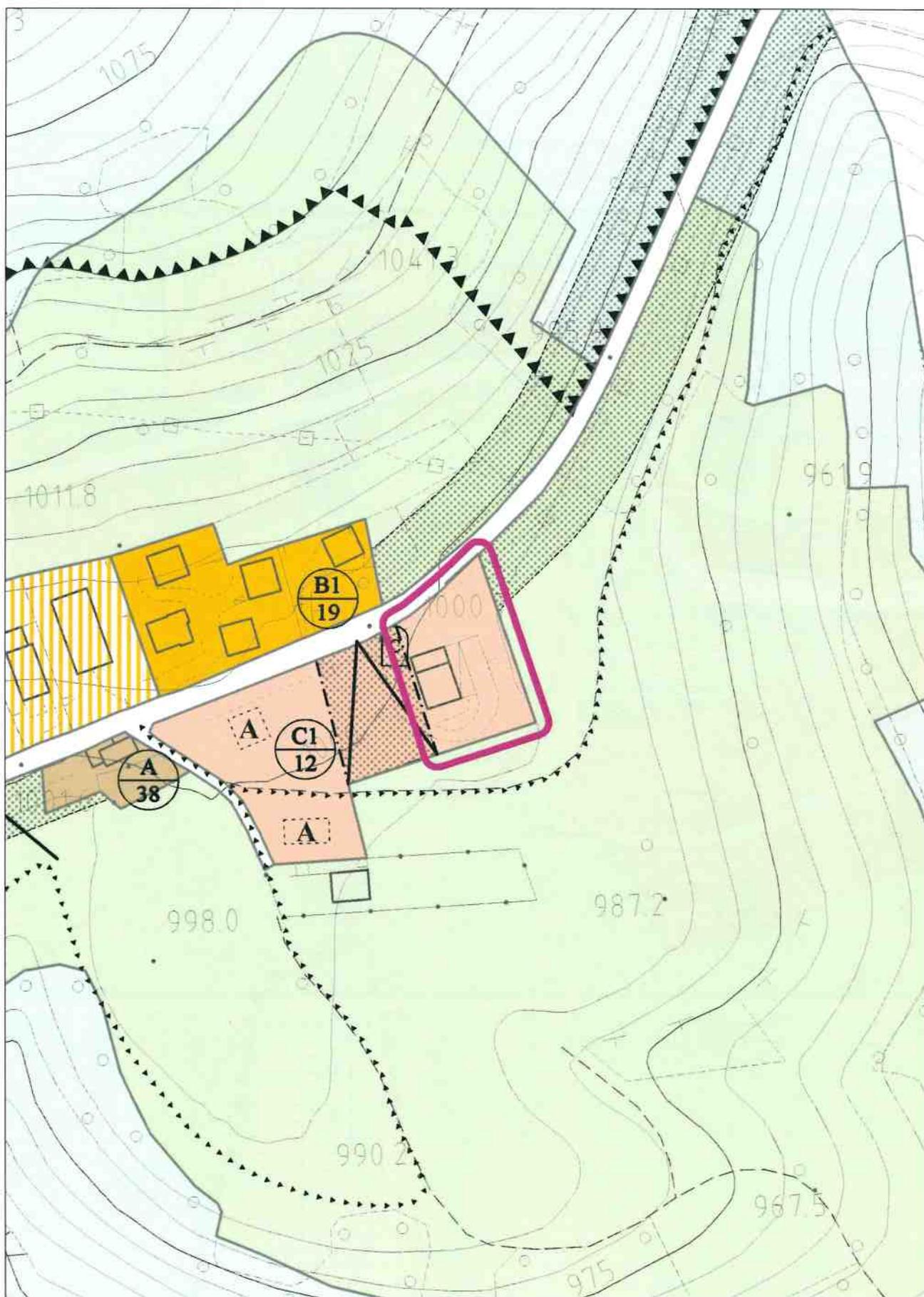
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



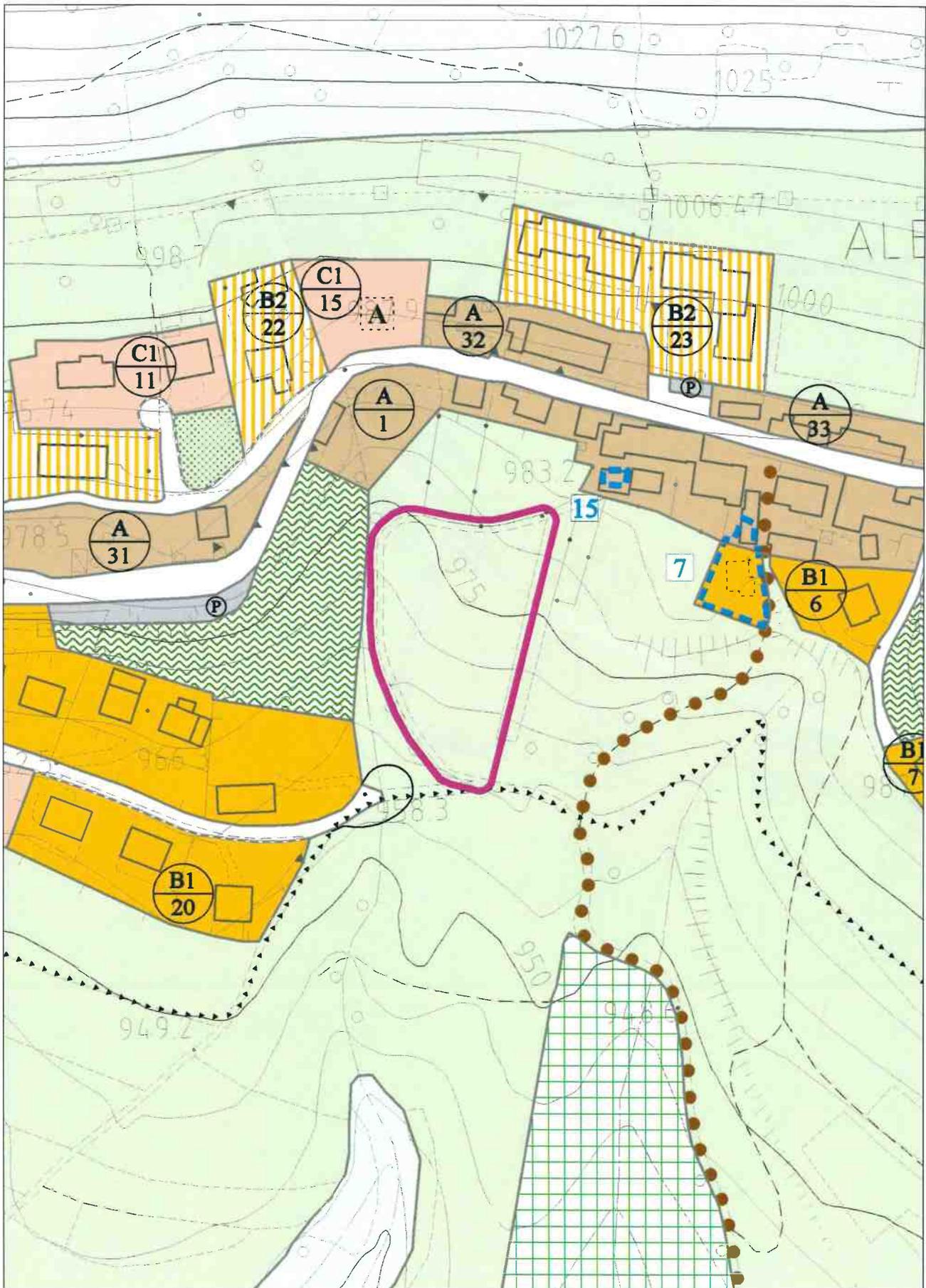
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito interessato



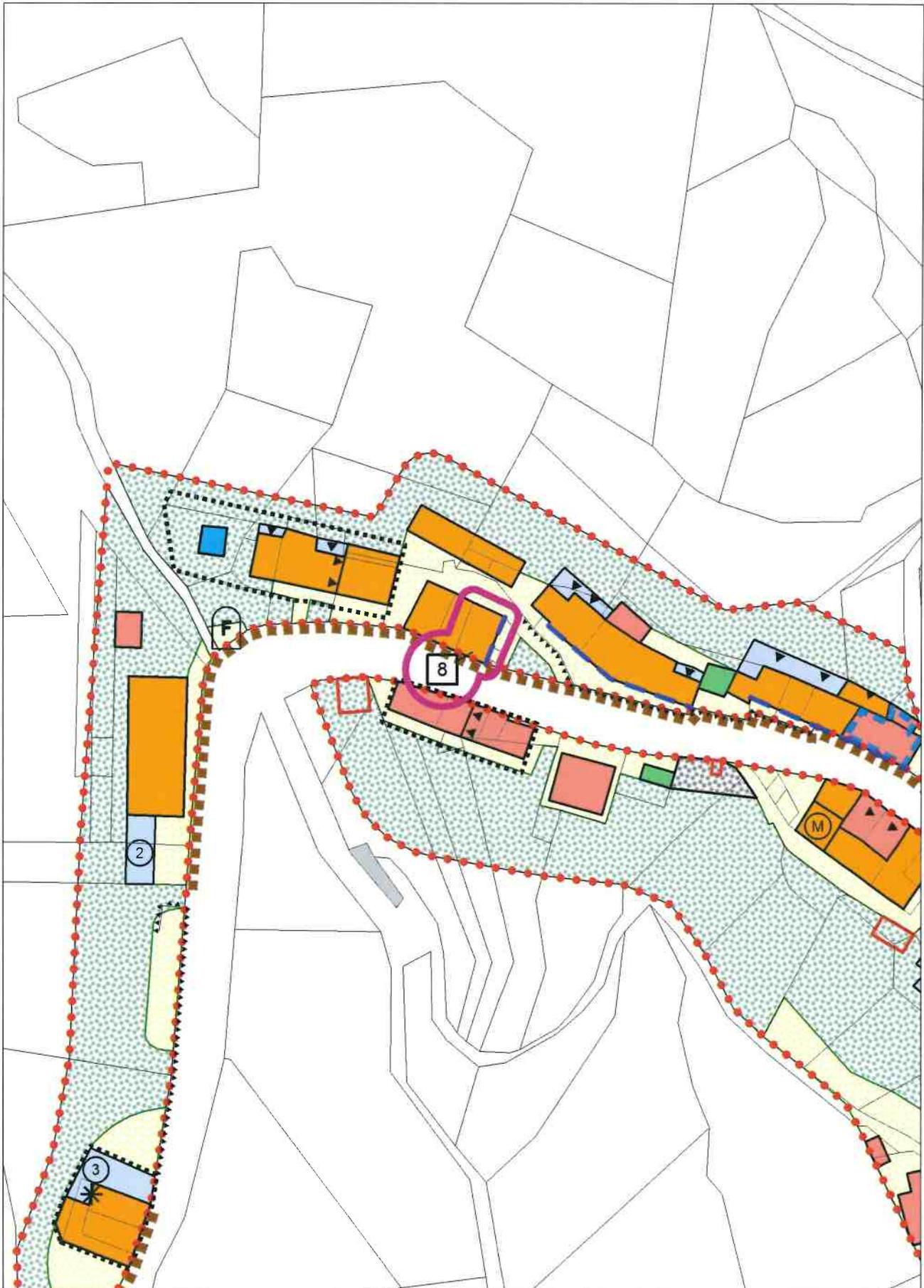
con evidenza dell'ambito interessato



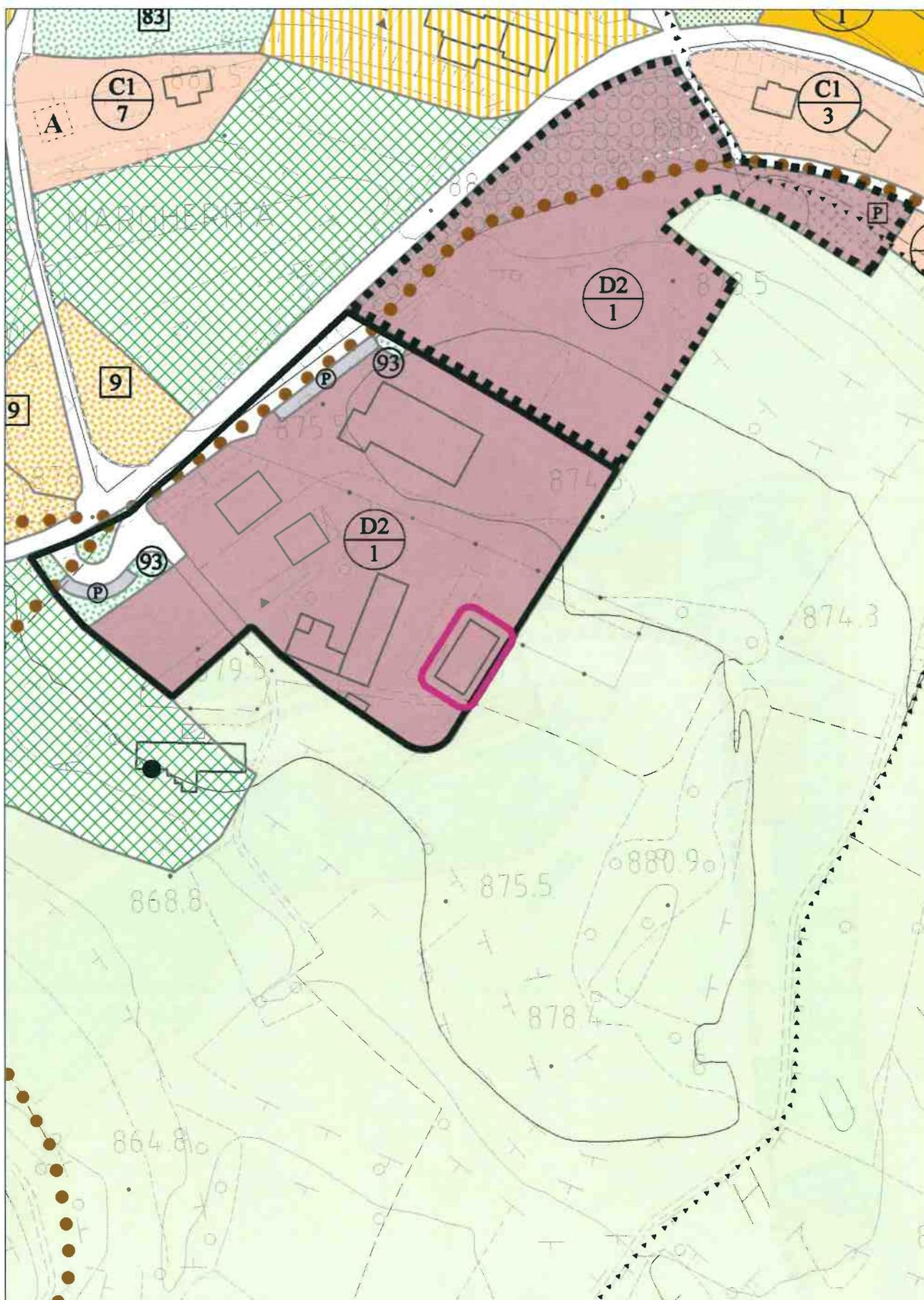
con evidenza dell'ambito interessato



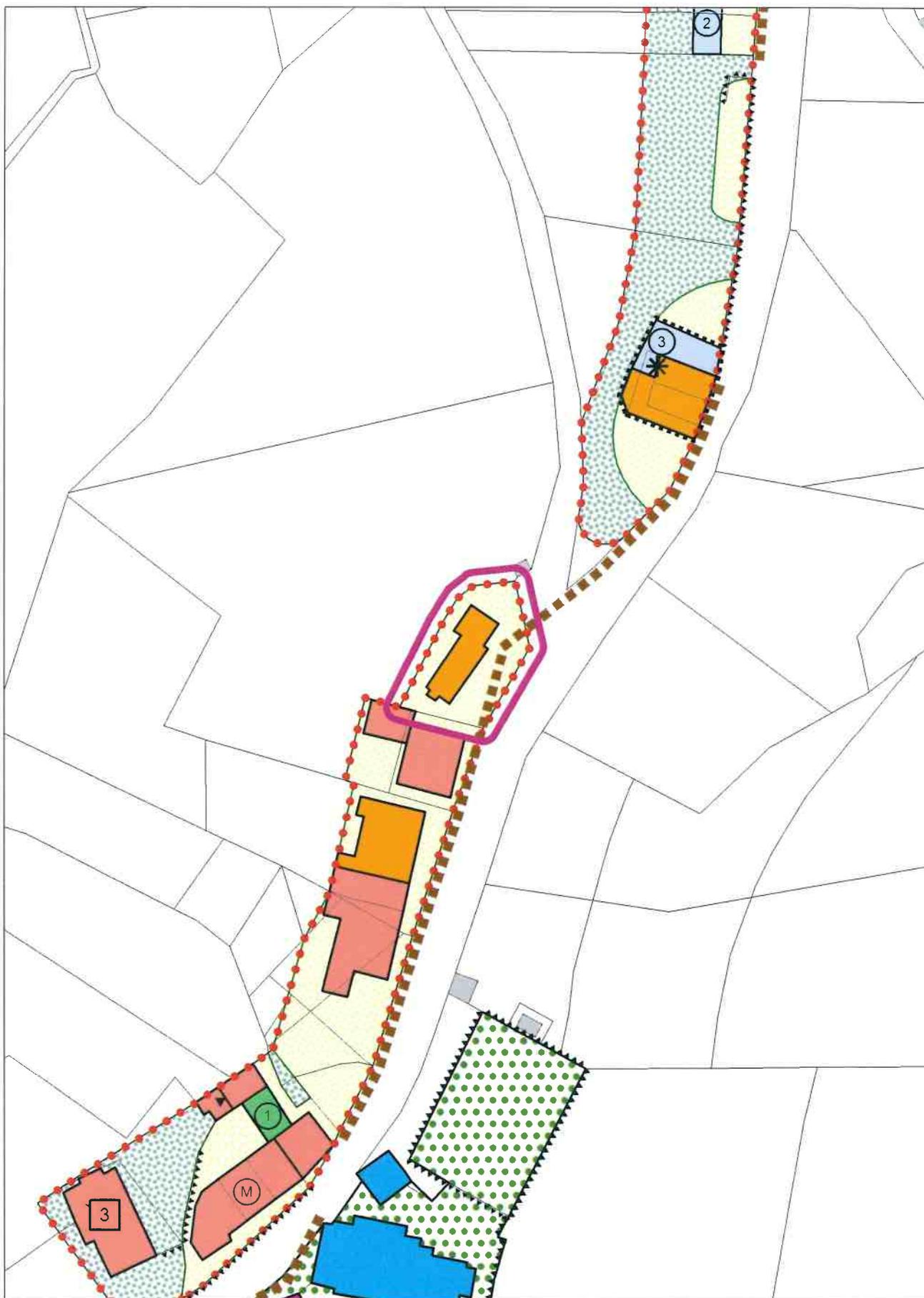
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



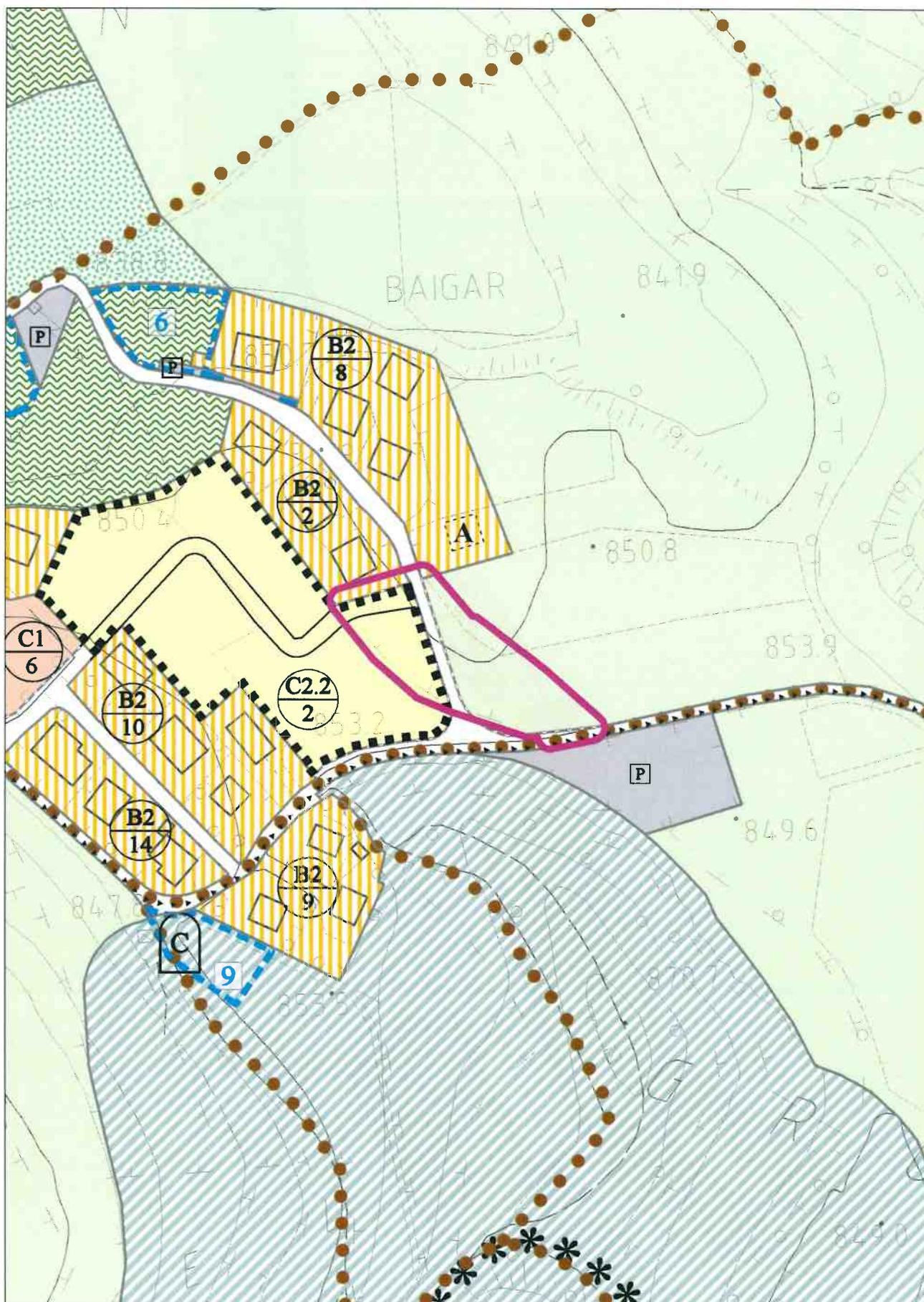
con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



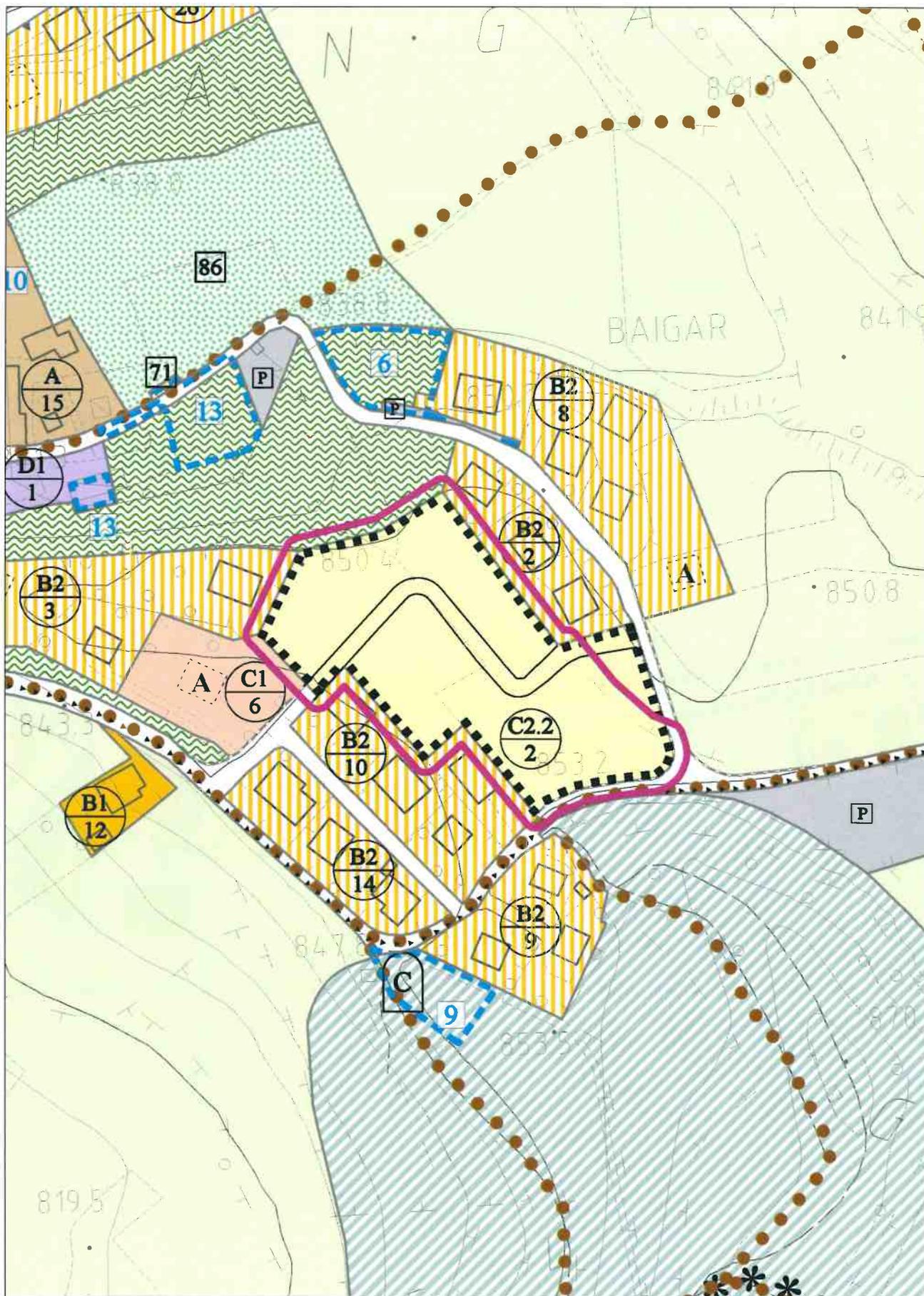
con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito interessato



con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



con evidenza dell'ambito variato in risposta all'osservazione



**INDICE** [selezione articoli variati]:

<b>TITOLO SECONDO ZONIZZAZIONE</b> .....	1
<b>Art. 5 - Z.T.O. DI TIPO "A" - NUCLEI DI ANTICA ORIGINE</b> .....	1
<b>Art. 15 - Z.T.O. DI TIPO "E": ZONE AGRICOLE - DISCIPLINA GENERALE</b> .....	5
<b>Art. 17 - SOTTOZONA "E2.1": AGRICOLA DI TUTELA</b> .....	9
<b>TITOLO TERZO INDICAZIONI PARTICOLARI E PUNTUALI</b> .....	11
<b>Art. 35bis - INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA</b> .....	11

[...]

**TITOLO SECONDO**  
**ZONIZZAZIONE**

[...]

**Art. 5 - Z.T.O. DI TIPO "A" - NUCLEI DI ANTICA ORIGINE**

1. Comprende la parte del territorio comunale interessata dall'agglomerato urbano che riveste carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, nonché le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, dell'agglomerato stesso.

Per le particolari condizioni di degrado, tale zona è individuata come "zona di recupero" ai sensi degli art. 27 e 28 della L.S. 5.8.1978 n. 457.

2. Gli interventi nell'ambito delle zone "A" devono mirare al recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante opere rivolte alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso.

3. Su queste parti del territorio l'attuazione del P.I. avviene di norma per intervento diretto in riferimento ai sei gradi di protezione ed agli interventi puntuali indicati con apposita grafia nelle tavole di progetto in scala 1/1000 e normati al punto successivo secondo i seguenti modelli d'intervento:

a) un modello restaurativo:

volto alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze significative del tessuto storico (gradi di protezione 1, 2 e 3);

b) un modello innovativo:

inteso alla trasformazione organica del tessuto storico attraverso interventi di correzione, restituzione di organismi ed elementi costruttivi, sostituzione di intere unità immobiliari o fabbricati divenuti estranei al contesto del centro storico e nuova edificazione (gradi di protezione 4-5-6 - nuove edificazioni).

È comunque sempre possibile procedere attraverso l'uso del Piano di Recupero d'iniziativa pubblica o d'iniziativa privata nel rispetto delle indicazioni contenute nelle presenti norme.

#### 4. GRADI DI PROTEZIONE - INTERVENTI AMMESSI:

- *Grado di Protezione 1*: comprende gli edifici che assumono rilevante importanza nel contesto urbano per pregi di carattere architettonico ed artistico e che vanno pertanto adeguatamente conservati;

- Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
manutenzione straordinaria;  
restauro;  
recupero dei sottotetti (ai sensi della L.R. 12/99 e previo parere ASL).

- *Grado di Protezione 2*: comprende gli edifici che presentano alcuni elementi di carattere architettonico e/o artistico di particolare interesse e che vanno pertanto adeguatamente conservati;

- Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
manutenzione straordinaria;  
restauro;  
risanamento conservativo;  
recupero dei sottotetti (ai sensi della L.R. 12/99 e previo parere ASL).

- *Grado di Protezione 3*: comprende gli edifici di interesse ambientale che pur non presentando particolari elementi di interesse architettonico e/o artistico contribuiscono a caratterizzare il contesto urbano;

- Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
manutenzione straordinaria;  
restauro;  
risanamento conservativo;  
ristrutturazione parziale;  
recupero dei sottotetti (ai sensi della L.R. 12/99 e previo parere ASL).

- Sono ammessi inoltre, ove puntualmente indicato nelle planimetrie in scala 1 : 1.000, gli interventi di sopraelevazione e/o ampliamento nel rispetto degli allineamenti e/o dei limiti appositamente indicati e delle distanze stabilite dal Codice Civile.

- *Grado di Protezione 4*: comprende edifici privi di interesse architettonico e/o ambientale od in precarie condizioni statiche che necessitano di una complessiva riqualificazione;

- Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
manutenzione straordinaria;  
restauro;  
risanamento conservativo;  
ristrutturazione totale;  
recupero dei sottotetti (ai sensi della L.R. 12/99 e previo parere ASL).

- Sono ammessi inoltre, ove puntualmente indicato nelle planimetrie in scala 1 : 1.000, gli interventi di sopraelevazione e/o ampliamento nel rispetto degli allineamenti e/o dei limiti appositamente indicati e delle distanze stabilite dal Codice Civile.

- *Grado di Protezione 5*: comprende edifici, anche di recente formazione, che presentano caratteristiche tipologiche spesso avulse al contesto urbano e che necessitano pertanto di una complessiva riqualificazione;

- Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
manutenzione straordinaria;  
restauro;  
risanamento conservativo;  
ristrutturazione totale;  
sostituzione edilizia;  
recupero dei sottotetti (ai sensi della L.R. 12/99 e previo parere ASL).
- Sono ammessi inoltre, ove puntualmente indicato nelle planimetrie in scala 1 : 1.000, gli interventi di sopraelevazione, ampliamento e/o ricomposizione volumetrica nel rispetto degli allineamenti e/o dei limiti appositamente indicati e delle distanze stabilite dal Codice Civile.

- *Grado di Protezione 6*: comprende edifici definiti "turbativi" dell'ambiente urbano, spesso in pessime condizioni di conservazione, che manifestano una evidente condizione di degrado.

Interventi ammessi: manutenzione ordinaria;  
demolizione senza ricostruzione.

- *Nuova edificazione/Ampliamento*: comprende gli interventi volti alla realizzazione di nuovi edifici residenziali ed all'ampliamento di quelli esistenti nel rispetto delle distanze stabilite dal Codice Civile e delle indicazioni contenute nelle planimetrie in scala 1 : 1.000 e nel PQAMA.

- *Autorimesse*: comprende gli interventi di nuova edificazione destinati alla realizzazione di nuove autorimesse nel rispetto delle distanze stabilite dal Codice Civile e delle indicazioni contenute nelle planimetrie in scala 1 : 1.000 e nel PQAMA. Sono comunque ammessi anche in assenza di P.d.R. gli interventi di cui all'art. 62 del R.E.

- *Prospetti significativi*: per i prospetti significativi individuati con apposita grafia nelle tavole di Piano, qualsiasi intervento, anche eventualmente in presenza di P. di R., dovrà comunque garantire il rispetto delle partiture, delle formetrie e degli elementi di linguaggio architettonico.

5. Per le unità minime d'intervento (U.M.I.) individuate con apposita grafia nelle planimetrie in scala 1 : 1.000 è obbligatoria la presentazione di un progetto di massima unitario esteso all'intera unità minima d'intervento (U.M.I.) che potrà tuttavia essere realizzato anche per singoli stralci.

Ogni stralcio dovrà riguardare comunque unità immobiliari ben definite e tali da non compromettere o rendere più onerosa l'attuazione degli interventi successivi.

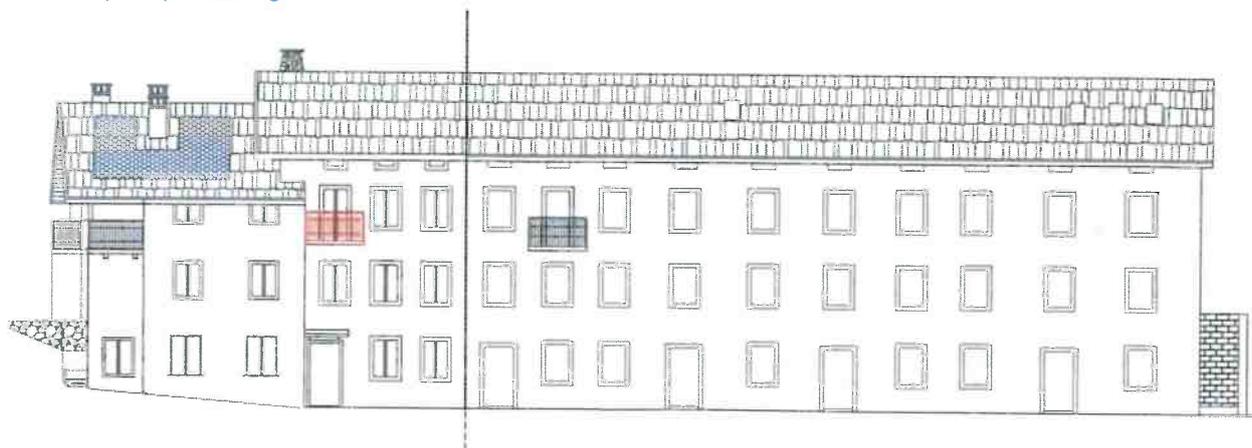
6. Previa redazione di un apposito Piano di Recupero, sono altresì ammesse modifiche dei gradi di protezione ad esclusione degli edifici di grado 1 e 2, modifiche alle U.M.I., interventi di ampliamento, nuova edificazione e ristrutturazione urbanistica, nel rispetto dei seguenti parametri edificatori:

- massimo volume realizzabile fuori terra: non superiore al 20% del volume esistente all'interno dell'ambito di intervento individuato dallo strumento attuativo.
- altezza massima del fabbricato: non maggiore di quella degli edifici adiacenti di grado 2 con un massimo di 12 ml;
- distanze: le distanze da osservare dalle strade e dai confini, nonché il distacco tra gli edifici saranno precisate dallo Strumento Urbanistico Attuativo con previsioni planivolumetriche con il limite del Codice Civile ai sensi dell'art. 9, ultimo comma del D.M. LL.PP. 2.4.1968 n. 1444;

- **Standard Urbanistici:** il P.I. ha individuato le aree da destinare ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria relativamente a tutti gli insediamenti ivi esistenti e alle ulteriori capacità residenziali. Per le ulteriori eventuali destinazioni d'uso non residenziali si richiama la disciplina di cui al precedente art.4.

7. **Prescrizioni particolari:** qualsiasi intervento modificativo dello stato di fatto deve essere effettuato nel rispetto delle indicazioni di cui al PQAMA.

- Per l'edificio individuato con il n. 1 in località Castelletto "è fatto obbligo di mantenere la pertinenza tipo granaio".
- Per l'edificio individuato con il n. 2 in località Albaredo è possibile la sopraelevazione del piano mansarda.
- Per l'edificio individuato con il n. 3 in località Rotzo capoluogo, fatto salvo parere obbligatorio della competente Soprintendenza, è ammessa la demolizione integrale o la riduzione del volume ricomposto con registrazione del credito edilizio corrispondente al volume non realizzato.
- Per l'edificio individuato con il n. 4 in località Valle è possibile la realizzazione di un poggiolo in corrispondenza del piano sottotetto/mansarda, in deroga a quanto stabilito all'art. 5 comma 6 del PQAMA, già "Disciplina degli interventi sui fabbricati di interesse architettonico e/o ambientale ricompresi all'interno dei nuclei di antica origine" del P.R.G.; dimensioni e tipologia del parapetto dovranno essere perfettamente corrispondenti ai poggioli esistenti ai piani inferiori.
- Per l'edificio individuato con il n. 5 in località Castelletto è possibile la realizzazione di un poggiolo in corrispondenza del piano sottotetto/mansarda nelle sole facciate nord ed est, in deroga a quanto stabilito all'art. 5 comma 6 del PQAMA, già "Disciplina degli interventi sui fabbricati di interesse architettonico e/o ambientale ricompresi all'interno dei nuclei di antica origine" del P.R.G.; la tipologia dei parapetti dovrà essere perfettamente corrispondente ai poggioli esistenti ai piani inferiori dell'edificio; sulla facciata est potrà essere realizzato un unico poggiolo a servizio di entrambe le aperture esistenti.
- Per l'edificio individuato con il n. 6 in località Castelletto è ammessa la realizzazione di due poggioli simmetrici, di profondità massima pari a 60 cm, in corrispondenza degli affacci esistenti al piano sottotetto/mansarda sulla facciata sud-ovest, in deroga a quanto stabilito all'art. 5 comma 6 del PQAMA, già "Disciplina degli interventi sui fabbricati di interesse architettonico e/o ambientale ricompresi all'interno dei nuclei di antica origine" del P.R.G.; la tipologia dei parapetti dovrà essere perfettamente corrispondenti alla ringhiera della scala esterna esistente di accesso al piano inferiore.
- Per l'edificio individuato con il n. 7 in località Albaredo è ammessa la realizzazione di un poggiolo al secondo piano sul prospetto significativo, nel rispetto della partitura delle forometrie esistenti, di larghezza massima di 1,80 m e di profondità tale da non sporgere ulteriormente rispetto alla facciata contigua ad ovest, come rappresentato in colore rosso nel prospetto seguente.



- per l'edificio individuato con il n. 8 in località Valle, è ammessa la realizzazione di un unico abbaino a canile centrale sul fronte est, di larghezza massima 90 cm; la presente prescrizione puntuale si deve intendere comunque prevalente rispetto al divieto di realizzare timpani e frontali sui fronti definiti significativi a punto 4 dell'art. 5 del PQAMA.
- per l'edificio individuato con il n. 9 in località Albaredo è ammessa la realizzazione di una scala esterna sul fronte a nord per l'accesso diretto al primo piano; si prescrive l'assoluta omogeneità delle ringhiere con i parapetti esistenti.

[...]

## **Art. 15 - Z.T.O. DI TIPO "E": ZONE AGRICOLE - DISCIPLINA GENERALE**

1. La zona territoriale di tipo E comprende le parti del territorio destinato ad usi agricoli: la tutela e la edificabilità di questa zona sono disciplinate ~~dalla L.R. 24 del 5.3.1985~~ dall'art. 44 della L.R. 11 del 23.04.2004, dai relativi atti di indirizzo e dalle presenti norme.

2. La zona agricola del Comune di Rotzo è suddivisa nelle seguenti sottozone:

- sottozona "E1" - area boscata: comprende tutte le aree boscate (sia quelle di pregio che quelle vincolate idrogeologicamente), prevalentemente di proprietà pubblica, in cui funzione produttiva è espletabile contemporaneamente a quella di tutela paesaggistica e di protezione idrogeologica nonché alcune aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale classificate dal P.T.R.C. come "Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale".
- sottozona "E2.1" - area agricola di tutela: comprende i grandi pascoli di alta montagna destinati a malghe di proprietà pubblica o privata accessibili dalla pubblica viabilità ed in gran parte ricomprese all'interno degli ambiti di tutela paesaggistica individuati dal P.T.R.C..
- sottozona "E2.2" - area agricola di salvaguardia produttiva e paesaggistica: comprende porzioni di territorio prevalentemente destinate alla coltivazione della patata (campagna di Castelletto e poggio del Puvel) che per le loro caratteristiche climatiche e morfologiche risultano le più favorevoli allo svolgimento dell'attività agricola e che assumono, nel contempo, un ruolo di primaria importanza nella salvaguardia del sistema ecologico, ambientale e paesaggistico del Comune di Rotzo.

### **3. CARATTERI GENERALI DELL'EDIFICAZIONE**

Gli investimenti per la realizzazione degli "annessi rustici" hanno il carattere del miglioramento fondiario in quanto trattasi di capitali stabilmente investiti sul capitale terra e per essere riconosciuti tali devono rispondere ai seguenti requisiti:

- devono essere convenienti: l'incremento di valore fondiario o di reddito o di P.L.V. che ne consegue deve almeno essere pari al costo per la loro esecuzione;
- devono essere proporzionati al fondo: deve essere in connessione con le sue esigenze, valutate anche secondo il criterio della "normalità";
- devono essere riconosciuti tecnicamente idonei per gli scopi che si intendono perseguire: anche a tale riguardo può essere preso a confronto il carattere della normalità.

Tali requisiti dovranno essere documentati e dimostrati da una apposita relazione agronomica. In particolare l'annesso rustico deve costituire una pertinenza del fondo

agricolo, essere cioè connesso con l'esercizio su di esso di una attività agricola e soddisfare a un collegamento funzionale con il fondo stesso come stabilito dalle vigenti disposizioni in materia.

#### 4. CARATTERI GENERALI DELL'EDIFICAZIONE

##### a. distacchi:

- *distacco tra fabbricati*: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 ml riducibili a 5 ml per annessi rustici appartenenti alla stessa azienda agricola. Per le stalle va osservata una distanza misurata dalle abitazioni di 10 metri.;
- *distanza dai confini*: non minore di 5 ml salvo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto
- *distanza dalle strade*: come da D.M. 1.4.1968 n. 1404;

Le distanze tra allevamenti ed i relativi annessi per lo stoccaggio e trattamento delle deiezioni ed abitazioni di cui alle precedenti voci, potranno essere adeguatamente incrementate in relazione all'entità degli inconvenienti igienici prevedibili, in base alle dimensioni e tipologia dei manufatti in questione, sentito il Responsabile del SERVIZIO IGIENE PUBBLICA dell'A.S.L.;

b. altezza del fabbricato: 7,5 ml fatte salve particolari esigenze imposte da norme tecnologiche, da valutarsi caso per caso in riferimento all'inserimento nell'ambiente;

c. tipologie insediative: gli interventi di nuova edificazione dovranno rifarsi, sia per quanto riguarda le dimensioni, l'andamento delle coperture che il sistema insediativo, ai tipi tradizionali; in particolare gli annessi rustici (stalle, depositi prodotti e/o attrezzi agricoli) dovranno essere a pianta rettangolare con copertura preferibilmente a padiglione ( e a padiglione con falde accorciate) o a due falde coincidenti nel colmo con pendenza non inferiore al 40%.

Eventuali diverse modalità insediative e/o soluzioni tipologiche sono ammissibili previa adeguata relazione che dimostri la correttezza della proposta progettuale: a tale relazione deve essere fatto esplicito riferimento in sede di rilascio della concessione edilizia.

d. particolari costruttivi: gli annessi rustici dovranno essere realizzati preferibilmente con muratura intonacata al grezzo con colorazioni tipiche della zona e/o rivestimento in pietra locale e legno. Le coperture dovranno essere rivestite in scandole di legno, lamiera verniciata, tegole canadesi (entrambe di color marrone) o *tegole tipo coppo di analoga colorazione*.

e. scivoli e rampe: nelle aree agricole non sono ammessi scivoli o rampe di accesso a locali interrati. In caso di comprovata necessità, il Responsabile dell'UTC, sentita la C.E.C., può autorizzare la realizzazione di scivoli o rampe di accesso localizzati sul fronte retro;

f. impianti tecnologici: L'ubicazione e la conformazione di impianti tecnologici (silos, tralicci, cabine di sollevamento ecc.) sarà valutata di volta in volta, in funzione delle specifiche necessità e nel rispetto dei caratteri ambientali e nel rispetto degli indirizzi contenuti nel prontuario. In ogni caso dovrà essere prevista un'adeguata piantumazione di essenze arboree d'alto fusto compatibili con la flora locale ed ogni ulteriore accorgimento che si rendesse necessario al fine di mascherare adeguatamente tali strutture.

Le tradizionali strutture mobili per il ricovero del fieno sono ammesse su tutto il territorio comunale e, ai fini dell'applicazione delle presenti norme, sono equiparate agli impianti tecnologici; la scelta dell'ambito di localizzazione, tuttavia, dovrà essere motivata con un adeguato studio di valutazione dell'impatto sul paesaggio agricolo.

g. volumi interrati: sono ammessi nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- destinazioni d'uso: accessorie o cantina/deposito in funzione dell'attività agricola;
  - superficie lorda di pavimento: non superiore a quella dell'edificio principale fuori terra;
- Su terreno in pendenza potranno essere ammessi volumi interrati senza sovrastanti strutture a condizione che l'eventuale sbancamento sia ridotto al minimo indispensabile e limitato alla realizzazione dell'accesso.

h. oltre i 1.300 ml di altitudine è vietata qualsiasi costruzione, fatta eccezione per gli impianti tecnologici di uso o interesse collettivo, i rifugi alpini aperti al pubblico, le malghe, nonché le abitazioni funzionali alla loro conduzione.

i. appostamenti per la caccia

~~appostamenti con approntamento di sito: all'interno delle zone agricole è ammessa a titolo precario, previa rilascio di apposite Permesse di Costruire, l'installazione di appostamenti con approntamento di sito da adibire all'esercizio venatorio per la piccola selvaggina nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia e delle caratteristiche di seguito riportate:~~

- ~~1. il manufatto dovrà essere realizzato con struttura portante in legno appoggiata al suolo ed assicurata al medesimo con semplici picchetti;~~
- ~~2. il capanno dovrà avere dimensioni interne non superiori a ml. 2,00 x 2,00 ed un'altezza massima netta di ml 2,20;~~
- ~~3. le tempereature dovranno essere realizzate mediante pannelli in legno fissati alla struttura portante o/o frasche;~~
- ~~4. la richiesta di autorizzazione dovrà essere corredata da una planimetria catastale con l'esatta ubicazione del manufatto o da una scheda informativa sulle sue caratteristiche;~~
- ~~5. tali strutture si intendono legittimate per un periodo di anni 5 a partire dalla data di rilascio del Permesso di Costruire;~~
- ~~6. Il Permesso di Costruire decade qualora l'attività venatoria non venga esercitata per più di un anno.~~

~~appostamenti temporanei senza approntamento di sito: all'interno delle zone agricole è sempre ammessa a titolo precario l'installazione di appostamenti temporanei senza approntamento di sito nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. Tali interventi non sono soggetti all'ottenimento di alcun titolo abilitativo.~~

~~Si richiama la normativa regionale sovraordinata, in particolare alla L.R. 50/1993 e s.m.i..~~

## 5. DESTINAZIONI D'USO

Sono consentite le destinazioni d'uso ammesse ~~dalla L.R. 24/85~~ dagli articoli 44 e 44bis della L.R. 11/2004, nonché quelle che sono comunque caratteristiche delle zone agricole (capanni da caccia, deposito legname e sua scorticatura e prima lavorazione), bivacchi e rifugi alpini, attrezzature per gli sport invernali: per i fabbricati esistenti alla data di adozione del P.I. con destinazione d'uso difforme, se non diversamente indicato, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia parziale conservando le destinazioni d'uso in atto.

## 6. INTERVENTI SUL PAESAGGIO AGRARIO

Il P.I. individua, con la definizione delle sottozone E, anche i diversi tipi di paesaggio agrario che caratterizzano il territorio comunale nonché le componenti di valore storico - ambientale (viabilità rurale, masiere, forni, capitelli, ecc.) definendo, nel contempo, specifiche prescrizioni atte a garantire la conservazione e la tutela di tali componenti attraverso una oculata gestione delle risorse produttive e la riqualificazione ambientale degli ambiti investiti da processi di recente urbanizzazione. In particolare:

a) platten: il Piano individua i tratti più significativi di recinzioni in lastre di pietra (platten) per i quali dovranno essere previsti adeguati interventi volti alla loro conservazione e valorizzazione.

b) muretti di sostegno e terrazzamenti: vanno conservati ed opportunamente restaurati i muri a secco esistenti; qualora per esigenze di ampliamento della rete stradale tali manufatti dovessero essere demoliti, i nuovi muri dovranno essere realizzati con i medesimi materiali di paramento esterno, anche recuperando il materiale di risulta.

c) corsi d'acqua: vanno conservati e opportunamente valorizzati; ad essi va dedicata opportuna manutenzione. È fatto divieto di modificare o tombare gli stessi, se non per esigenze di ampliamento della viabilità pubblica.

d) gruppi arborei: in via generale vanno conservati e tutelati i gruppi arborei, i filari e le siepi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio rurale di Rotzo. Va inoltre favorita la diffusione di essenze spontanee e tipiche della flora locale, con sostituzione delle eventuali specie esotiche introdotte; tra le altre si segnalano: il frassino, il faggio, l'acero campestre, il maggiociondolo, ciliegio, sorbo. In particolare vanno tutelati i grandi alberi inseriti nell'apposito elenco della Provincia di Vicenza edito dalla Giunta Regionale Veneto e di seguito descritti:

- la tanna della costa del vento,
- i pecci della Longalaita,
- l'incrocio,
- la muga del Checco
- il Cigliogio selvatico di Albaredo.

e) sentieri e mulattiere: vanno conservati i sentieri e le mulattiere esistenti, per le quali sono ammessi interventi di manutenzione e ripristino nonché l'installazione delle necessarie strutture di supporto (segnavie, bacheche informative, panche, ...).

Il P.I. individua, in prima istanza, alcuni percorsi turistici di attraversamento delle zone rurali particolarmente interessanti dal punto di vista paesaggistico.

L'Amministrazione Comunale dovrà predisporre un progetto complessivo per la realizzazione e il riutilizzo di percorsi oggi dismessi, per il tempo libero e l'attività sportiva.

f) beni culturali: oltre agli edifici di interesse storico - ambientale, costituiscono componenti della storia del territorio i monumenti, le chiesette, i capitelli, le fontane, ecc..., il P.I. individua i documenti della storia materiale più significativi: l'Amministrazione Comunale dovrà promuovere iniziative volte al recupero fisico dei manufatti e alla loro valorizzazione.

Anche se non specificatamente individuati nelle tavole del P.I. devono essere tutelati i seguenti manufatti: fontane, affreschi parietali, cippi confinali, edicole, pavimentazioni in pietra, ciottolato, o altro materiale caratteristico e ogni altra significativa testimonianza delle origini storiche dell'insediamento.

g) trincee: il Piano individua gli ambiti interessati dalla presenza di manufatti realizzati nel corso del primo conflitto mondiale. in via generale sono sempre ammessi interventi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione di tali strutture.

h) recinzioni: non sono consentite nuove recinzioni delle proprietà salvo le recinzioni temporanee a protezione delle attività silvo-pastorali e quelle strettamente pertinenti agli usi agricoli e zootecnici (e comunque solo in caso di protezione per la pubblica e personale incolumità) che dovranno essere realizzate preferibilmente con lastre di calcare (platten) , staccionate, siepe o paletti e filo di ferro nel rispetto degli indirizzi contenuti nel PQAMA e comunque tali da consentire agevolmente le servitù di passaggio esistenti o non creare ostacolo ai percorsi per l'esercizio dell'attività agricola e per la pratica dello sci da fondo.

A servizio degli edifici e/o insediamenti residenziali esistenti, oltre ai tipi sopra descritti, per delimitare le aree strettamente pertinenti potranno essere ammesse recinzioni costituite da uno zoccolo in muratura o pietra con sovrastante rete metallica o palizzata nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Prontuario e nel R.E.

E' consentita altresì la realizzazione di recinzioni in rete metallica plastica con altezza max di 3,00 ml. per delimitare gli ambiti destinati all'ambientamento della selvaggina.

i) discariche: sono vietati la formazione di discariche e comunque il deposito di materiali di qualsiasi natura, se non nei contenitori e nelle zone appositamente predisposte dall'Enti competenti.

Per l'ambito individuato con apposita grafia nelle tavole di Piano "Area di Recupero ambientale" sono ammessi interventi finalizzati al recupero ed ricomposizione ambientale attraverso il rimodellamento dei terreni ed il risanamento del paesaggio nel rispetto degli indirizzi di cui all'art. 14 della L. R. n. 44/82.

## 7. PROTEZIONE IDROGEOLOGICA

Nella zona agricola è vietato procedere a movimenti suscettibili di alterare irreversibilmente l'andamento del terreno ad eccezione dei miglioramenti fondiari, asportazione di materiali inerti, alterazione dei corsi d'acqua: è fatta eccezione per le opere strettamente ed inderogabilmente indispensabili per l'attività agricola e forestale, nonché per la difesa del suolo da parte delle autorità preposte.

## 8. ATTIVITÀ DI CAVA

L'attività di cava è disciplinata dalle specifiche disposizioni legislative regionali. L'Amministrazione Comunale potrà tuttavia dettare particolari prescrizioni per la salvaguardia della produttività agricola dei suoli, del patrimonio e dell'ambiente circostante.

## 9. ATTIVITÀ AGRITURISTICA

L'esercizio dell'attività agrituristica è disciplinato dalla L.R. n. 15 del 18 luglio 1991 e successive modifiche ed integrazioni.

[...]

## Art. 17 - SOTTOZONA "E2.1": AGRICOLA DI TUTELA

1. All'interno delle sottozone E2.1 vanno incentivati l'esercizio della monticazione e del pascolo e, compatibilmente a questo, le attività turistico ricreative nel rispetto della normativa di salvaguardia per le zone di tutela di cui agli strumenti di pianificazione sovraordinata. Il pascolo dovrà essere eseguito razionalmente ed in conformità alle tradizioni ed ai regolamenti comunali.

2. Gli interventi in funzione ricreativa e turistica devono perseguire i seguenti obiettivi:

- recupero delle aree di interesse ambientale ad uso pubblico per qualificarle sotto l'aspetto della fruizione sociale e culturale;
- equilibrata organizzazione dei flussi delle utenze onde evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione, incompatibile con la difesa dell'ambiente;
- fruizione integrate e complementare degli elementi storici e naturali del territorio, delle attività del tempo libero e di quelle sociali e culturali delle comunità locali;

Per consentire gli obiettivi sopra indicati e compatibilmente con le preminenti esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia dell'ecosistema, sono promossi interventi di adeguamento, ripristino e nuovo tracciamento di itinerari escursionistici nonché un'adeguata operazione di informazione e divulgazione per l'utilizzo degli stessi e la conoscenza degli ambienti attraversati.

3. Non sono consentite nuove edificazioni ad eccezioni dei rifugi alpini di cui al precedente art. 16, punto 4 (secondo comma).

Per gli edifici esistenti, fatte salve eventuali indicazioni puntuali, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione parziale senza cambio di destinazione d'uso.

Per i rifugi appositamente evidenziati nelle tavole di Piano è ammesso altresì un ampliamento di 150 mc. per adeguamenti di carattere igienico sanitario e/o funzionale.

3. Per i complessi malghivi, è consentito l'ampliamento delle strutture esistenti fino a raggiungere una superficie lorda di pavimento non superiore a 1.800 mq, per ciascun complesso compresa la superficie esistente, ~~di cui all'art. 6 della L.R. 24/85~~ e delle procedure definite dalla normativa regionale vigente. L'altezza massima è fissata in 6,0 ml. A servizio di ciascun complesso malghivo è inoltre consentita la realizzazione di un nuovo alloggio per il custode, proprietario o conduttore, per una volumetria non superiore a 500 mc.

Sono altresì ammessi gli interventi di adeguamento delle strutture esistenti per la realizzazione di posti di sosta e ristoro a servizio delle piste da fondo esistenti ed in progetto.

Per le malghe non più utilizzate e poste lungo i percorsi escursionistici è consentito il cambio di destinazione d'uso in rifugio e/o casa per ferie. Gli interventi dovranno comunque mirare al recupero degli edifici esistenti nel rispetto delle tipologie e dei materiali originari.

4. Per rendere più economica la gestione del pascolo è consentita la costruzione di strade e piste di servizio nonché l'adeguamento della esistente rete di penetrazione. Gli interventi saranno realizzati, previa approvazione da parte degli organi competenti, sulla base di progetti che tengano in debito conto gli aspetti di inserimento delle opere nell'ambiente oltre che le ragioni tecniche ed economiche che le giustificano.

Tali interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle indicazioni di cui al punto 5 del precedente art. 16.

[...]

## TITOLO TERZO

### INDICAZIONI PARTICOLARI E PUNTUALI

[...]

#### Art. 35bis - INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

1. La definizione delle misure compensative dovrà considerare la dimensione dell'intervento (ovvero della superficie oggetto di modifica della destinazione d'uso del suolo), le caratteristiche di permeabilità del suolo e sottosuolo e la quota della falda.
2. Si specifica qui ulteriormente l'obbligo di assoggettare eventuali interventi che cadano nella fascia di rispetto idraulico di corsi d'acqua demaniali, ai sensi del R.D. n.523/1904 e del R.D. n.368/1904, a parere di concessione/autorizzazione idraulica presso gli Enti competenti.
3. Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'esaminare in dettaglio gli aspetti relativi alla compatibilità idraulica degli interventi ricadenti nel territorio sottoposto a vincolo idrogeologico.
4. Per ogni intervento che comporti una impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ha sia presentato al Comune uno studio di Compatibilità Idraulica, diversamente un'asseverazione che attesti in ogni caso l'adozione di buoni criteri costruttivi per ridurre le aree impermeabili o per migliorarne la capacità drenante.
5. Gli interventi andranno definiti secondo le soglie dimensionali dell'Allegato A alla DGRV n. 2948 del 06/10/2009 e s.m.i.:

CLASSE DI INTERVENTO	DEFINIZIONE
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici inferiori a 0.10 ha (1 000 mq)
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici tra 0.10 ha e 1 ha
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici tra 1 ha e 10 ha
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici maggiori di 10 ha con indice medio di permeabilità >0,3

6. Nelle varie classi andranno adottati i seguenti criteri:
  - nel caso di trascurabile impermeabilizzazione potenziale, è sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili, quali le superfici dei parcheggi;
  - nel caso di modesta impermeabilizzazione, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro;
  - nel caso di significativa impermeabilizzazione, andranno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell'invaso e le luci di scarico in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione;

- nel caso di marcata impermeabilizzazione, è richiesta la presentazione di uno studio dettagliato molto approfondito.

7. In caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge (coefficiente di filtrazione maggiore di 10-3 m/s e frazione limosa inferiore al 5%), in presenza di falda freatica sufficientemente profonda e di regola in caso di piccole superfici impermeabilizzate, è possibile realizzare sistemi di infiltrazione facilitata in cui convogliare i deflussi in eccesso prodotti dall'impermeabilizzazione. Questi sistemi, che fungono da dispositivi di reimmissione in falda, possono essere realizzati, a titolo esemplificativo, sotto forma di vasche o condotte disperdenti posizionati negli strati superficiali del sottosuolo in cui sia consentito l'accumulo di un battente idraulico che favorisca l'infiltrazione e la dispersione nel terreno. I parametri assunti alla base del dimensionamento dovranno essere desunti da prove sperimentali. Tuttavia le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione di almeno il 50% degli aumenti di portata.

8. Qualora le condizioni del suolo lo consentano e nel caso in cui non sia prevista una canalizzazione e/o scarico delle acque verso un corpo recettore, ma i deflussi vengano dispersi sul terreno, non è necessario prevedere dispositivi di invarianza idraulica in quanto si può supporre ragionevolmente che la laminazione delle portate in eccesso avvenga direttamente sul terreno.

9. Si ritiene opportuno siano sempre rispettati i valori dei volumi di mitigazione elaborati nello studio di compatibilità idraulica che accompagna il PAT, anche nel caso in cui elaborazioni più avanzate determinino volumi minori. Tali valori minimi per l'A.T.O. 3 sono pari a 550 mc/ha in caso di calcolo effettuato con tempi di ritorno di 50 anni e a 640 mc/ha in caso di calcolo effettuato con tempi di ritorno di 100 anni.

10. Per le aree di nuova urbanizzazione dovrà essere prevista la realizzazione di reti fognarie di tipo separato, anche nelle parti in cui siano da prevedere modificazioni o rifacimenti dei sistemi preesistenti, garantendo procedure di verifica idraulica del dimensionamento delle reti di drenaggio delle acque meteoriche secondo adeguati criteri scientifici e tecnici, comprensive anche della verifica del funzionamento idraulico della rete idrografica recipiente tenendo conto oltre che dei contributi naturali alla formazione dei flussi di portata, anche degli apporti di tutte le reti immissarie di fognatura, esistenti o previste.

11. Nel territorio agricolo, i piani aziendali agricolo-produttivi nelle zone a rischio idraulico e idrogeologico ovvero di frana dovranno essere corredati tra l'altro dalla previsione degli interventi necessari per il riassetto del territorio dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

12. Ogni area destinata a nuovi posti auto dovrà essere in pavimentazione drenante su sottofondo che ne garantisca l'efficienza di drenaggio oppure in pavimentazioni su materiale arido permeabile con spessore minimo di 0,50 m e all'interno condotte drenanti di diametro minimo 200 mm collegate a caditoie di raccolta delle acque meteoriche.

13. Le superfici destinate all'invaso delle acque meteoriche dovranno essere vincolate di modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad es. con atto notarile o con apposito vincolo/indicazione comunale).

14. Ogni opera di mitigazione dovrà essere oggetto di opportuna manutenzione, in modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge.

15. Le vasche di prima pioggia non potranno considerarsi come opere di accumulo dei volumi di mitigazione di cui sopra.

16. Si dovrà assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

17. Restano in ogni caso fatte salve tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, oltre che alle norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

18. Completano e perfezionano le prescrizioni sopra dettagliate i seguenti accorgimenti di mitigazione idraulica, suggeriti nella nota prot. n. 48956 del 31/01/2020 con la quale l'Unità Organizzativa regionale Genio Civile Vicenza ha preso atto della dichiarazione asseverata, attestante che la trasformazione idraulica del territorio determinata dagli interventi del primo PI rientra prevalentemente nell'ambito delle impermeabilizzazioni potenziali nulle:

- le aree destinate a nuovi posti auto siano dotate di pavimentazioni drenanti su sottofondo che ne garantisca l'efficienza di drenaggio o in pavimentazione impermeabile su materiale arido permeabile e all'interno condotte drenanti collegate a caditoie di raccolta delle acque meteoriche;
- le nuove linee previste per la raccolta delle acque meteoriche siano sovradimensionate nel diametro rispetto ai normali standard locali;
- le nuove coperture siano dotate di pluviali che ne scarichino le acque piovane direttamente in fognatura o in appositi manufatti disperdenti (pozzetti, trincee, ...), qualora la capacità filtrante dei terreni sia adatta alla loro dispersione nel sottosuolo.

